



TORAH OHR • PARASHOT BEREISHIS • MAAMAR 8

להבין ענין הברכות כי הנה אנשי כנה"ג תקנו...

«Per comprendere la
questione delle benedizioni»



L'apertura «Baruch» di una benedizione fa discendere nella rivelazione la Luce Infinita (Or Ein Sof) nascosta di D-o, mentre il «Baruch» conclusivo, il «sigillo», custodisce tale rivelazione affinché rimanga nella santità e non alimenti le forze del male; la stessa struttura modella le benedizioni nuziali, lo studio della Torah e l'amore per D-o nella preghiera.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/bereishis/8/

IDEA CENTRALE

L'apertura «Baruch» di una benedizione fa discendere nella rivelazione la Luce Infinita (Or Ein Sof) nascosta di D-o, mentre il «Baruch» conclusivo, il «sigillo», custodisce tale rivelazione affinché rimanga nella santità e non alimenti le forze del male; la stessa struttura modella le benedizioni nuziali, lo studio della Torah e l'amore per D-o nella preghiera.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar si domanda perché le benedizioni furono istituite soltanto all'epoca del Secondo Tempio: nel Primo Tempio, la fede in D-o si rivelava apertamente nelle anime, mentre in seguito era necessario farla discendere; «baruch» significa «fatto discendere». La formula ripercorre questa discesa: «il Nome Havayah, nostro D-o» nelle anime ebraiche, poi «Re del mondo». Le mitzvos, che ci santificano e ci uniscono a D-o, ci conferiscono la forza di farlo. La norma del Talmud di Gerusalemme, secondo cui le benedizioni brevi iniziano con «Baruch», mentre quelle lunghe si concludono anch'esse con «Baruch», viene spiegata attraverso i mondi nascosto e rivelato. Come il seme e il feto, il mondo nascosto contiene ogni cosa nell'unità, mentre il mondo rivelato si dispiega in elementi particolari e produce «scarti» di cui si nutrono le forze del male; perciò una benedizione lunga necessita di un sigillo, come il sigillo su una lettera. Le prime due benedizioni nuziali corrispondono ad Adam e Chavah (Chavah), alla Torah Scritta e alla Torah Orale, alla sapienza (Chochmah) superna e alla Chochmah inferiore. Lo studio della Torah può essere un elisir di vita o di morte a seconda dell'intenzione, e l'amore nella preghiera ha un «giorno» interiore e una «notte» esteriore. In entrambi i casi, il sigillo dall'Alto, meritato grazie al nostro impegno, preserva la santità dalle kelipos (involucri).

SCHEMA

1 Perché furono istituite le benedizioni

¶1-2

La fede è al di sopra della ragione; nel Primo Tempio risplendeva apertamente nelle anime, ma nel Secondo Tempio furono necessarie le benedizioni per farla discendere («baruch» = «fatto discendere»).

2 L'ordine della benedizione

¶3-4

«Havayah nostro D-o» è D-o rivelato nelle anime ebraiche, al di sopra degli angeli e del mondo; «Re del mondo» esprime la Sua sovranità. Le mitzvos, che ci santificano e ci uniscono a D-o, conferiscono alla benedizione la sua forza.

3 I mondi nascosto e rivelato

¶15-8

Le benedizioni brevi iniziano con «Baruch»; quelle lunghe si concludono anch'esse con esso. Come il seme e il feto, il mondo nascosto contiene ogni cosa nell'unità, mentre la differenziazione del mondo rivelato produce «scarti» di cui si nutre il male.

4 Il sigillo

¶9-10

Il «Baruch» conclusivo è come il sigillo su una lettera: una protezione avvolgente che riserva il flusso rivelato alla santità; Ne'ilah è il sigillo di tutto Israele.

5 Le benedizioni nuziali: Torah Scritta e Torah Orale

¶11-13

«Yotzer ha'adam» (Adam) e «Asher yatzar» (Chavah) corrispondono alla Torah Scritta, alla Chochmah superna, un punto nascosto, e alla Torah Orale, alla Chochmah inferiore, che la rivela nei dettagli; «Un giorno riversa parola a un altro giorno, una notte comunica conoscenza a un'altra notte».

6 «A Sua immagine... un edificio eterno»

¶14-20

Formare significa rivelare; l'aggiunta di «es» e il raddoppio di «immagine» indicano una rivelazione dopo l'altra; il mondo rivelato è costruito «da Sé stesso», attraverso una contrazione che consente ai mondi di esistere, in vista del regno di D-o e del Suo desiderio di una dimora nei mondi inferiori (dirah betachtonim).

7 Lo studio della Torah: elisir di vita o di morte

¶21-23

Poiché la Torah Orale è rivestita di questioni materiali, studiare per affermare la propria importanza offre alle kelipos un appiglio; studiare considerandola parola di D-o attira la Sua luce, e il «sigillo» la mantiene nella santità.

8 I due cuori e il sigillo nella preghiera

¶24-30

L'amore del «giorno» interiore dell'anima divina è tutt'uno con la sua fonte; l'amore della «notte» esteriore, rivestito nel corpo e nell'anima animale, lo rivela ma necessita di un sigillo; chosam [sigillo] è techum [confine]: un limite a ciò che si concede all'anima animale.

CONCETTI CHIAVE

La benedizione come discesa ברוך ונמשך

«Baruch» viene inteso come «fatto discendere»: una benedizione fa discendere la Luce Infinita nascosta nella rivelazione, così che la fede diventi vivida quanto la vista.

Il mondo nascosto e il mondo rivelato עלמא דאתכסיא ועלמא דאתגליא

Il mondo nascosto contiene ogni cosa in una potenzialità unificata, come un seme; il mondo rivelato la dispiega in elementi particolari, come un feto formato, producendo così «scarti» di cui il male può nutrirsi.

Il sigillo חותם

Il «Baruch» conclusivo di una benedizione lunga: una protezione avvolgente che mantiene il flusso rivelato nella santità e limita l'altra parte alla sola eccedenza residua; chosam [sigillo] è composto dalle stesse lettere di techum [confine].

Chochmah superna e inferiore חכמה עלאה וחכמה תתאה

La Torah Scritta, un «punto» concentrato di sapienza, e la Torah Orale, che ne esplicita il contenuto nascosto in norme dettagliate; sono simboleggiate da Adam e Chavah.

Unità superiore e inferiore יחודא עילאה ויחודא תתאה

L'unità superiore (yichuda ila'ah) considera il mondo come nulla dinanzi a D-o; l'unità inferiore (yichuda ta-ta'ah) vede D-o come Colui che dà vita all'interno di un mondo che appare reale. L'amore interiore del cuore proviene dalla prima, quello esteriore dalla seconda.

Risveglio dal basso אתערותא דלתתא

L'intenzione e l'impegno personali suscitano una risposta corrispondente dall'Alto; anche il sigillo dipende da essi.

SEZIONE 1 • 11-2

Perché furono istituite le benedizioni

1 להבין ענין הברכות¹ כי הנה אנשי כנה"ג [כנסת הגדולה] תקנו הברכות בזמן בית שני אבל בזמן בית ראשון לא² היו מברכים.

Per comprendere il tema delle benedizioni: gli Uomini della Grande Assemblea istituirono le benedizioni al tempo del Secondo Tempio, ma al tempo del Primo Tempio non si recitavano benedizioni.

Il maamar si propone di spiegare che cosa fa una benedizione (berachah). Prende le mosse da un fatto storico: le benedizioni fisse furono istituite dagli Uomini della Grande Assemblea, i saggi dell'inizio dell'epoca del Secondo Tempio; al tempo del Primo Tempio non esistevano benedizioni formali di questo tipo. Perché si resero necessarie più tardi?

והענין כי הנה כל ישראל מאמינים בני מאמינים³ כו' מה שנלאו חכמי הפילוסופים והמחקרים להבין בשכלם

Il punto è questo: tutti i figli d'Israele sono credenti, figli di credenti, ecc. — [credono in] ciò che i filosofi e i ricercatori si sono affaticati a comprendere con il loro intelletto.

Ogni ebreo possiede una fede innata in D-o: «credenti, figli di credenti», come dice il Talmud. Gli ebrei credono semplicemente a ciò che i filosofi hanno tentato invano di raggiungere mediante il ragionamento.

כי האמונה היא למעלה מן ההשגה והשכל⁴ ואפי' [ואפילו] מההשגה שבשרש נפש האלקית שבישראל דמזליה חזי⁵ כו' שהרי לית מחשבה תפיסא ביה⁶ והוא רם ונשא⁷ למעלה ממזליהו.⁸

Poiché la fede è al di sopra della comprensione e dell'intelletto, persino al di sopra della comprensione che si trova nella radice dell'anima divina (Nefesh Elohis) in Israele, della quale [si dice] «il suo mazal vede», ecc.; poiché nessun pensiero può afferrarLo, ed Egli è elevato e sublime al di sopra del loro mazal.

La fede è superiore alla comprensione, persino alla percezione elevata che si trova nella radice dell'anima, al di sopra (il suo «mazal», che «vede» ciò che la persona non vede). D-o stesso è oltre ogni pensiero, perciò Lo si può raggiungere mediante la fede, non mediante la comprensione.

2 והנה בזמן בית ראשון היו נשמות ישראל במעלה העליונה והי' [והיה] אוא"ס [אור אין סוף] שורה ומתגלה בנפשם להיות אצלם גילוי אמונה זו כאילו רואה⁹ כו'.

Ora, al tempo del Primo Tempio, le anime d'Israele erano al livello più elevato, e la Luce Infinita (Or Ein Sof) dimorava ed era rivelata nelle loro anime, così che questa fede si rivelasse loro come se vedessero, ecc.

Nell'epoca del Primo Tempio, le anime erano così elevate che Or Ein Sof di D-o risplendeva apertamente in esse; la loro fede era rivelata, vivida come la vista.

אך בזמן בית שני לא היו הנשמות במעלה עליונה כ"כ [כל כך] תקנו אנשי כה"ג [כהאי גוונא] הברכות להמשיך גילוי אמונה זו להיות ברוך ונמשך הוי' אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בגילוי למטה.

Ma al tempo del Secondo Tempio, quando le anime non erano a un livello così elevato, gli Uomini della Grande Assemblea istituirono le benedizioni per attirare in basso la rivelazione di questa fede: che il Nome Havayah, Or Ein Sof, benedetto Egli sia, fosse «benedetto» e attirato in basso, nella rivelazione.

Nell'epoca del Secondo Tempio le anime erano a un livello inferiore e la fede era divenuta nascosta, perciò i saggi istituirono le benedizioni. «Baruch» («benedetto») è inteso come «attirato in basso» (come nell'innesto di una vite): una benedizione attira in basso la Luce Infinita di D-o, portandola alla rivelazione.

SEZIONE 2 • 13-4

L'ordine della benedizione

3 וסדר השתלשלות המשכת הגילוי הוא מתחלה להיות הוי"ה אלקינו¹⁰ הוא גילוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בנשמות ישראל להיות אלקינו ממש בבחי' ביטול לפי שהם מפנימיות העולמות.

L'ordine secondo cui viene fatta discendere la rivelazione è il seguente: anzitutto, «il Nome Havayah, nostro D-o» — la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, nelle anime di Israele, affinché Egli sia davvero «il nostro D-o»; esse si trovano in uno stato di autoannullamento (bittul), poiché provengono dalla dimensione interiore (pnimiyus) dei mondi.

Le parole della benedizione descrivono le fasi della discesa della rivelazione. «Havayah, nostro D-o» viene per primo: D-o si rivela nelle anime ebraiche, che provengono dalla dimensione interiore dei mondi e perciò sono in bittul davanti a Lui, rendendoLo davvero il «nostro» D-o.

משא"כ המלאכים הם מחיצוניות העולמות שעליהם נאמר ומשם יפרד¹¹ והיה לארבעה ראשים. ארבעה נהרות הם ארבע מחנות השכינה¹² מחנה מיכאל כו'. וזשיא [וזהו שאמר] רז"ל [רבותינו זכרונם לברכה]¹³ (ברכות ד:) מיכאל באחת¹⁴.

Questo non vale per gli angeli, che provengono dalla dimensione esteriore (chitzoniyus) dei mondi, riguardo ai quali è detto: «E da lì si divide e divenne quattro capi» — quattro fiumi, che sono i quattro accampamenti della Presenza divina (Shechinah): l'accampamento di Michael, ecc. Ed è questo che dissero i nostri Maestri, di benedetta memoria (Berachos 4b): «Michael con un solo volo».

Gli angeli provengono dalla «dimensione esteriore». Il fiume del Giardino che «si divide in quattro capi» allude ai quattro accampamenti angelici intorno alla Presenza divina (Shechinah): Michael, Gabriel, ecc. Il Talmud afferma che Michael attraversa il mondo con un solo volo.

ולא אמרו איזה שיעור על נשמות ישראל לפי שענין טיסה שטסים את העולם לא שייך גבי נשמות כלל שהעולם ומלואו אינן תופסין מקום כלל נגדם.¹⁵

Non indicarono alcuna misura per le anime di Israele, perché il volare, cioè il percorrere il mondo in volo, non si applica affatto alle anime: il mondo e tutto ciò che contiene non occupano alcuno spazio in rapporto a esse.

Il Talmud indica le distanze percorse in volo dagli angeli, ma non dà alcuna misura per le anime, poiché per un'anima il mondo intero non occupa alcuno spazio.

משא"כ לגבי המלאכים תופס העולם איזה מקום אלא שמיכאל די לו בטיסה אחת וגבריאל בשנים כו' ואליהו בארבע עם גופו שהיה תחלה גשמי ונהפך כו'.¹⁶

Per gli angeli, invece, il mondo occupa un certo spazio; solo che a Michael basta un volo, Gabriel ne impiega due, ecc., ed Eliyahu quattro, con il suo corpo, che dapprima era fisico e fu trasformato, ecc.

Per gli angeli il mondo occupa effettivamente un certo spazio: Michael ha bisogno di un volo, Gabriel di due ed Eliyahu di quattro, poiché il suo corpo era inizialmente fisico e fu trasformato.

ואח"כ מלך העולם שעל העולם הוא גילוי מלכותו ית' בלבד שאין מלך בלא עם¹⁷ כו'.

E poi, «Re del mondo»: sul mondo si manifesta soltanto la rivelazione della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia, poiché «non c'è re senza un popolo», ecc.

Viene poi «Re del mondo»: questa è soltanto la sovranità di D-o (Malchus), un livello inferiore che riguarda il mondo, poiché «non c'è re senza un popolo».

4 והנה ע"י הברכה ממשיך ברכה והמשכה להיות גילוי אור א"ס בנפש כלל ישראל שתתחזק אמונת ה' בלכם בבחי' גילוי כאלו רואה כו'.

Ora, mediante la benedizione si attira dall'Alto una benedizione e un influsso, affinché si riveli la Luce Infinita (Or Ein Sof) nell'anima della comunità d'Israele, così che la fede in D-o si rafforzi nei loro cuori in modo manifesto, come se si vedesse, ecc.

Lo scopo di una benedizione è attirare una rivelazione della Luce Infinita nelle anime di tutto Israele, affinché la loro fede diventi forte e vivida come la vista stessa.

אך המוקדם לברכה והמשכת השראת גילוי זה הוא המברך שהוא הוא העושה המצוה לפי שהמצות הם כלים להשראת אא"ס [אור אין סוף] ממש כו' ובהם ועל ידם ממשיך אא"ס [אור אין סוף] למטה.

Ma ciò che precede la benedizione e l'attirare dall'Alto la dimora di questa rivelazione è colui che pronuncia la benedizione: è lui a compiere la mitzvah. Questo perché le mitzvos sono recipienti per la dimora di Or Ein Sof stesso, ecc.; in esse e per mezzo di esse si attira Or Ein Sof in basso.

Ma l'attirare dall'Alto dipende anzitutto da colui che pronuncia la benedizione, che sta compiendo la mitzvah. Le mitzvos sono «recipienti» per la Luce Infinita di D-o; per mezzo di esse la luce viene attirata in basso.

וזהו אשר קדשנו במצותיו. אשר מלשון דהא^{18,19} שהוא נתינת טעם לדבר כלומר לפי שקדשנו במצותיו.

E questo è: «Colui che ci ha santificati con i Suoi comandamenti». Asher ha il significato di «poiché», che fornisce la ragione di qualcosa; vale a dire: poiché Egli ci ha santificati con i Suoi comandamenti.

Ecco dunque la formula «Colui che ci ha santificati con i Suoi comandamenti»: qui asher significa «poiché». Possiamo attirare dall'Alto la luce perché Egli ci ha resi santi attraverso le mitzvos.

וצונו מלשון צוותא והתקשרות²⁰ באא"ס [באור אין סוף] ב"ה שרש המצות למעלה לכך יש לנו כח להמשיך גילוי אור א"ס ב"ה בברכה זו:²¹

«E ci ha comandato» (vetzivanu) deriva dal termine tzavta, che significa unione e legame con Or Ein Sof, benedetto Egli sia, radice delle mitzvos in Alto; perciò abbiamo il potere di attirare dall'Alto, mediante questa benedizione, la rivelazione di Or Ein Sof, benedetto Egli sia.

Vetzivanu («e ci ha comandato») viene ricondotto a tzavta, «unione»: le mitzvos ci legano a Or Ein Sof, la loro radice in Alto. Questo legame ci dà il potere di attirarne la rivelazione mediante la benedizione.

I mondi nascosto e rivelato

5 והנה אמרו בירושלמי²² (פ"ק [פרק קמא] דברכות הלכה ח') מטבע קצר פותח בברוך ואינו חותם בברוך ומטבע ארוך פותח בברוך וחותם בברוך.²³

Ora, si dice nel Talmud di Gerusalemme (Berachos, cap. 1, halachah 8): una formula breve inizia con «Baruch» e non si conclude con «Baruch»; una formula lunga inizia con «Baruch» e si conclude con «Baruch».

Una regola talmudica sulle benedizioni: una benedizione breve, come quella sul cibo, inizia con «Baruch» e non termina con «Baruch»; una benedizione lunga, come Havdalah o la prima benedizione della Birkat Hamazon, inizia e termina con «Baruch».

ולהבין זה גם להבין מהו לשון חותם²⁴ והל"ל [והוה ליה למימר] ומסיים. הענין כי הנה נודע שיש ב' בחינ' [בחינות] בחי' עלמא דאתכסי' ובחי' עלמא דאתגליא.

Per comprendere questo — e anche che cosa significhi il termine «sigillo», anziché semplicemente «conclusione» — il punto è che, come è noto, vi sono due livelli: il livello del mondo nascosto e quello del mondo rivelato.

Perché la conclusione viene chiamata «sigillo» (chasimah) anziché semplicemente «fine»? La risposta fa riferimento a due ambiti: il «mondo nascosto» (alma de'iskasya), in cui tutto è ancora celato e unificato, e il «mondo rivelato» (alma de'isgalya), in cui tutto si manifesta.

והנה על עלמא דאתגליא נאמר (בראשית ב') ומשם יפרד²⁵ והי' [והיה] לארבעה ראשים ארבעה נהרות כנגד ארבע מחנות השכינה שהיא מתלבשת בבי"ע כו'

Del mondo rivelato è detto (Genesi 2): «E da lì si divide e divenne quattro capi» — quattro fiumi, corrispondenti ai quattro accampamenti della Presenza divina (Shechinah), che si riveste in Beriah, Yetzirah e Asiyah, ecc.

Il mondo rivelato è il fiume dell'Eden che «si divide in quattro capi»: i quattro accampamenti della Shechinah, mentre essa si riveste nei mondi inferiori di Beriah, Yetzirah e Asiyah.

ובהשתלשלות וירידות המדרגות מדריגה אחר מדריגה בהתלבשותה בעי' [בשבעים] שרים כו' נעשה עלמא דפרודא כו' ושם יש אחיזה ויניקה לקליפות וסט"א [וסטרא אחרא] לינק מהקדושה כביכול.

Nel concatenarsi e discendere dei livelli, grado dopo grado, mentre essa si riveste nei settanta principi, ecc., si forma il mondo della separazione, ecc.; lì le scorze (kelipos) e l'altra parte (sitra achra) hanno presa e traggono sostentamento, per attingere dalla santità, per così dire.

Quando il flusso divino discende passo dopo passo e passa attraverso i settanta «principi» angelici delle nazioni, si forma un «mondo della separazione», in cui le forze del male possono aggrapparsi e trarre sostentamento dalla santità.

אך אין יניקתם אלא מותרי השפע ופסולת כו' ולא מעיקר הקדושה ח"ו [חס ושלום]

Ma il loro sostentamento proviene soltanto dal sovrappiù del flusso e dagli scarti, ecc., e non dall'essenza della santità, D-o non voglia.

Eppure le forze del male attingono soltanto agli avanzi e agli scarti del flusso, mai al suo nucleo.

וענין התהוות מותרי השפע ופסולת בעלי דאתגליי היינו כי הגם שגם עלמא דאתגליי מצד עצמה באמת אינה ²⁶ דבר נפרד ח"ו [חס ושלום] וכמ"ש (דברים ד) כי הוי"ה הוא האלקים כו' אלא שהוא בחי' גילוי מה שהי' [שהיה] בהעלם בעלי דאתכסיא

E riguardo a come si formano il sovrappiù del flusso e gli scarti nel mondo rivelato, il punto è questo: sebbene anche il mondo rivelato, in sé, in verità non sia affatto una cosa separata, D-o non voglia — come è scritto (Deuteronomio 4): «Poiché Havayah è Elokim», ecc. — esso è piuttosto la rivelazione di ciò che era celato nel mondo nascosto.

Come si formano questi scarti? Il mondo rivelato non è davvero separato da D-o, come afferma il versetto: «Havayah è Elokim»: il D-o che trascende e il D-o celato nella natura sono uno. Il mondo rivelato porta soltanto allo scoperto ciò che era celato nel mondo nascosto.

וכמשל הולד שמצטייר בבטן הנקבה בהתחלקות עצמות וגידין כו' שהם מטפת הזכר לובן שממנו עצמות ²⁷ כו'.

Come nell'esempio del feto, che si forma nel grembo femminile distinguendosi in ossa e tendini, ecc.: questi provengono dalla goccia maschile, il bianco, dal quale [provengono] le ossa, ecc.

L'esempio è quello di un feto: le sue ossa e i suoi tendini si sviluppano nel grembo, e tuttavia provengono dal seme del padre, il «bianco» da cui si formano le ossa, come insegna il Talmud.

אלא שבטפת הזכר לא הי' [היה] התחלקות עצמות וגידין בפועל ממש רק שהי' [שהיה] בכח הטפה ההיא בהעלם וע"י שהייתה בבטן הנקבה ט' חדשים מצטייר בציור הולד ויוצא מהעלם אל הגילוי.²⁸

Tuttavia, nella goccia maschile non vi era una distinzione effettiva tra ossa e tendini; essi erano presenti soltanto in potenza, celati in quella goccia. Quando essa rimane nel grembo femminile per nove mesi, assume la forma del feto ed emerge dal celato al rivelato.

Il seme contiene ogni cosa soltanto in potenza; occorrono nove mesi nel grembo perché emerga la forma distinta del bambino. Così anche il mondo nascosto contiene tutto, mentre il mondo rivelato lo manifesta.

6 והנה כמו במשל הולד כאשר נתגדל ונגמר ציור כל האברים אזי דוחה ממנו מותרות שערות וצפרנים²⁹ שזהו סימן גידול הולד³⁰ שהוא בשלימות כשגמרו שער וצפרניו כו'

Ora, come nell'analogia del feto: quando è cresciuto e la formazione di tutte le membra è completa, espelle da sé delle eccedenze, i capelli e le unghie; questo è il segno della crescita del feto: esso è completo quando si sono formati i capelli e le unghie, ecc.

Si prosegue con l'analogia: una volta che il feto è cresciuto e tutte le sue membra si sono formate, produce delle «eccedenze», i capelli e le unghie; il loro completamento è il segno che il feto è pienamente formato.

ובצאתו מרחם אמו³¹ דוחה פסולת יותר ע"י פתיחת נקביו כו' מה שלא הי' [היה] פסולת זה בטפה כי אין הולד נוצר אלא מברור שבה.

E quando esce dal grembo di sua madre espelle altri scarti attraverso l'apertura dei suoi orifizi, ecc. — scarti che non erano presenti nella goccia, poiché il feto si forma soltanto dalla sua parte raffinata.

Alla nascita, altri scarti vengono espulsi attraverso le aperture del corpo. Nessuno di questi scarti era presente nel seme, poiché il feto si forma soltanto dalla sua parte raffinata; gli scarti compaiono solo con uno sviluppo differenziato.

כך עד"מ בהגלות נגלות סדר ההשתלשלות בעלמא דאתגליא מהעלם אל הגלוי ברכוי התחלקות המדרגות להיות ציור פרטי העולמות במזגם ותכונתם אזי נעשה בחי' מותרי שפע ופסולת שדוחה לחוץ

Così è anche, a titolo di analogia, quando l'ordine della catena discendente dei mondi (hishtalshe-lus) si manifesta nel mondo rivelato, passando dal celato al rivelato attraverso una grande suddivisione in livelli, affinché prendano forma i particolari dei mondi, ciascuno con la propria composizione e il proprio carattere: allora si producono eccedenze dell'influsso e scarti, che vengono spinti fuori.

Così avviene anche nel mondo rivelato: man mano che la catena dei mondi si dispiega dal celato in molti livelli distinti, ciascuno con il proprio carattere particolare, si producono eccedenze e scarti, che vengono spinti fuori.

והוא מעבר השפע להיות יניקה ואחיזה לס"א [לסטרא אחרא].

E questo è il flusso eccedente dell'influsso, [che dà] nutrimento e presa all'altra parte (sitra achra).

Questo traboccamento è ciò che dà alla sitra achra — l'«altra parte», le forze che si oppongono alla santità — presa e nutrimento.

משא"כ בבחי' עלמא דאתכסיא שהוא בהתכללות כו' ושם חביון עזו³² ואין שטן ופ"ר [ופגע רע]³³ ח"ו [חס ושלום] כו'.

Diversamente avviene nel mondo celato, che si trova in uno stato di inclusione, ecc.; là è «il nascondiglio della Sua forza», e là «non vi sono né avversario né evento malvagio», D-o non voglia, ecc.

Nel mondo celato, dove tutto è incluso e unificato, non vi sono scarti: esso è «il nascondiglio della Sua forza», dove «non vi sono né avversario né evento malvagio».

7 והנה מטבע קצר רומז לעלמא דאתכסיא³⁴ שהוא בחי' טפה לבד בהתכללות בבחי' העלם ובכח ולכן הוא מטבע קצר שכולל הכל בלשון קצר

Ora, la formula breve allude al mondo nascosto, che è il livello della sola goccia, inclusa in uno stato di occultamento e in potenza; perciò è una formula breve, che include tutto in una formulazione concisa.

Ora viene spiegata la regola. La benedizione breve corrisponde al mondo nascosto, come il seme che racchiude tutto in potenza e in unità; perciò la sua formulazione è breve e inclusiva.

וא"צ [ואין צריך / ואינו צריך] אלא לפתוח בברוך להיות ברכה והמשכה מאור א"ס ב"ה עצמו שהברכה הוא להיות השראה וגילוי מעצמות אור א"ס ב"ה שאינו בגדר עלמין כלל כנ"ל.

E basta che inizi con «Baruch», affinché vi siano benedizione e discesa dalla Luce Infinita (Or Ein Sof) stessa, benedetto Egli sia; infatti la benedizione consiste nel fatto che vi siano una presenza e una rivelazione provenienti dall'essenza dell'Or Ein Sof, benedetto Egli sia, che non rientra affatto nella categoria dei mondi, come spiegato sopra.

È sufficiente che inizi con «Baruch», facendo discendere la benedizione dall'essenza della Luce Infinita, che è al di là di tutti i mondi.

8 ומאחר שתמשך שם ברכה והמשכה זו היא כל תמוט עולם ועד³⁵ כי אין שם יניקה לס"א [לסטרא אחרא] ח"ו [חס ושלום].

E poiché questa benedizione e questa emanazione saranno tratte laggiù, essa «non sarà scossa in eterno e per sempre», poiché laggiù non vi è alcun nutrimento per l'altra parte (sitra achra), D-o non voglia.

Una benedizione emanata nel mondo nascosto «non sarà scossa in eterno e per sempre»: non occorre alcun sigillo, poiché lì non vi è nulla di cui il male possa nutrirsi.

אבל מטבע ארוך רומז לעלמא דאתגליא שהיא בחי' גילוי ההתהוות לפרטי פרטים בהתחלקות רבות ועצומות וכך הוא מטבע ארוך באריכות הדבריי [הדברים] בפרטי פרטיות הדברים רבים שנאמרו ונשנו בה.

La formula lunga, invece, allude al mondo rivelato, che è il livello in cui la creazione si manifesta fin nei minimi particolari, articolandosi in suddivisioni numerose e vastissime. Così è anche la formula lunga, per l'ampiezza delle parole e per i numerosi particolari degli argomenti che vi sono esposti e ripetuti.

La benedizione lunga corrisponde al mondo rivelato, che si dispiega in innumerevoli particolari; perciò la sua formulazione è lunga e ricca di argomenti dettagliati.

SEZIONE 4 • 19-10

Il sigillo

9 והנה בעלמא דאתגליי אחר שמשם יפרד³⁶ בבחי' התחלקות הפרטים יש יניקה לס"א [לסטרא אחרא] ח"ו [חס ושלום] וצריך להפרידם שלא יינקו מעיקר הקדושה ח"ו [חס ושלום] רק דרך מעבר השפע ממותרות ופסולת כו' לכן צ"ל ג"כ חותם בברוך.

Ora, nel mondo rivelato, dopo che «da lì si divide» nel livello della suddivisione dei particolari, vi è sostentamento per l'altra parte (sitra achra), D-o non voglia; ed è necessario separare le forze dell'altra parte, affinché non attingano dal nucleo stesso della santità, D-o non voglia, ma soltanto attraverso il passaggio dell'influsso, proveniente dalle eccedenze e dagli scarti, ecc. Perciò deve anche concludersi con il sigillo «Baruch».

Questo spiega perché una benedizione lunga richiede una conclusione con «Baruch». Nel mondo rivelato, dove l'influsso si suddivide in particolari, le forze del male possono nutrirsi. Occorre impedire loro di attingere al nucleo della santità e limitarle a ciò che trabocca, alle «eccedenze e agli scarti»; la benedizione conclusiva, il «sigillo», realizza questo.

10 וענין החותם הוא כמו לשון חותם שעל האגרת מבחוץ כדי שלא יקרא באגרת הזאת איש זר אשר אין רצונו שידע הכתוב שם.

Il concetto di sigillo è simile all'espressione «sigillo» [usata per quello] apposto all'esterno di una lettera, affinché nessun estraneo, al quale [lo scrivente] non vuole far sapere ciò che vi è scritto, legga questa lettera.

La parola «sigillo» (chosem) è spiegata mediante il sigillo apposto all'esterno di una lettera, che impedisce agli estranei di leggere ciò che non è destinato a loro.

כך הוא החותם הזה מן הברכה וההמשכה אשר ימשיך עוד אחר המטבע הארוך שהמשכה זו שהיא גלוי ההעלם תהי' [תהיה] רק בבחי' הקדושה לבדה ואין לזרים אתה חלק ונחלה

Così è anche questo sigillo della benedizione e della discesa che si opera ulteriormente dopo la formula lunga: che questa discesa, cioè la rivelazione di ciò che è celato, avvenga soltanto nell'ambito della santità, e che gli estranei non abbiano alcuna parte né eredità in essa.

Allo stesso modo, la conclusione di una benedizione lunga assicura che la rivelazione fatta discendere rimanga soltanto nell'ambito della santità e che gli «estranei», le forze del male, non ne ricevano alcuna parte.

וזהו ההפרש שבין פתיחת הברכה לחתימתה כי פתיחת הברכה הוא המשכת הגילוי לכד להיות ברוך ונמשך ה' אלקי ישראל מעולם עד עולם. אבל החתימה היא שתהי' [שתהיה] המשכה זו בקדושה דוקא.

Ed ecco la differenza tra l'apertura della benedizione e il suo sigillo: l'apertura della benedizione consiste soltanto nel far discendere la rivelazione, affinché Havayah, il D-o d'Israele, sia benedetto e venga fatto discendere da un mondo all'altro; il sigillo, invece, fa sì che questa discesa avvenga specificamente nella santità.

L'apertura «Baruch» («Benedetto») fa discendere soltanto la rivelazione, come nelle parole: «Benedetto sia Havayah, il D-o d'Israele, da un mondo all'altro». La conclusione «Baruch», il sigillo, indirizza invece quella rivelazione specificamente alla santità.

הבוחר בעמו ישראל באהבה. (מלאכי א) ואהב את יעקב ואת עשו שנאתי. ³⁷ (תהלים מז) יבחר לנו את נחלתנו את גאון יעקב אשר אהב כו'.

«Colui che sceglie con amore il Suo popolo Israele»; (Malachi 1) «Ho amato Yaakov, mentre Eisav l'ho odiato»; (Psalms 47) «Egli sceglie per noi la nostra eredità, l'orgoglio di Yaakov che ha amato», ecc.

Ecco perché la benedizione si conclude con parole come «Colui che sceglie con amore il Suo popolo Israele» (il sigillo della benedizione che precede lo Shema mattutino), e con versetti sull'amore di D-o per Yaakov e sul rifiuto di Eisav: la luce è riservata alla santità e tenuta lontana dalla scorza (kelipah) che Eisav rappresenta.

ולכן נקי בלשון חותם כמו שחותמין על האגרת שלא יקרא אחר וכמו חותם ממגע זר שהוא שמירה כו'.

Perciò è chiamato «sigillo»: come si sigilla una lettera affinché un altro non la legga, e come un sigillo contro il contatto di un estraneo, che costituisce una protezione, ecc.

Perciò si chiama «sigillo», come una lettera sigillata, oppure come il sigillo che protegge il vino o il cibo dal contatto di un estraneo.

ולכן חותמין בברוך שהיא המשכה מבחי' המקיף שהיא שמירה מלמעלה כמ"ש (שם קכא) ה' שמרך ה' צלך ³⁸ כו'

Perciò si conclude con «Baruch», che è una discesa dal livello avvolgente (makif), una protezione dall'Alto, come è scritto (ibid. 121): «Havayah è il tuo custode, Havayah è la tua ombra», ecc.

Il sigillo usa «Baruch» perché questa seconda discesa proviene dal livello avvolgente (makif), che protegge dall'Alto, come nelle parole: «Havayah è il tuo custode, Havayah è la tua ombra».

ולכן החותם של כללות ישראל הוא בנעילת יו"כ [יום כפור] שאז זוכים למעלה העליונה (ויקרא טז) לפני הוי"ה תטהרו למעלה מבחי' הוי"ה כו' וכמ"ש במ"א: ^{39, 40, 41}

Perciò il sigillo dell'intera comunità d'Israele è nella Ne'ilah di Yom Kippur, poiché allora meritano il livello più elevato: (Leviticus 16) «Davanti a Havayah sarete purificati» — al di sopra del livello di Havayah, ecc., come spiegato altrove.

Il sigillo per tutto Israele è la Ne'ilah, la preghiera conclusiva di Yom Kippur (quando il giudizio di D-o viene «sigillato»). Allora Israele raggiunge il livello più elevato: «Davanti a Havayah sarete purificati» viene inteso come una purificazione che proviene da un livello persino superiore a Havayah.

SEZIONE 5 • 11-13

Le benedizioni nuziali: Torah Scritta e Torah Orale

ועתה נבא לביאור ענין ב' ברכות ראשונות של נשואין שהם יוצר האדם ואשר יצר את האדם ⁴² בצלמו ⁴³.

Ora passeremo alla spiegazione delle due prime benedizioni del matrimonio, che sono «Colui che forma l'uomo» e «Colui che ha formato l'uomo a Sua immagine».

Il maamar passa ora alle benedizioni nuziali (sheva berachos), alla coppia che parla della creazione dell'uomo: «Colui che forma l'uomo» (Yotzer ha'adam) e «Colui che ha formato l'uomo a Sua immagine».

הראשונה פותחת בברוך ואינה חותמת והשניה פותחת בברוך וחותמת בברוך. ⁴⁴

La prima si apre con «Baruch» e non ha una formula conclusiva; la seconda si apre con «Baruch» e si conclude con «Baruch».

La prima è breve: si apre con «Baruch» e non ha una formula conclusiva. La seconda è lunga e termina con «Baruch... Yotzer ha'adam».

והענין כי הנה בגמרא (כתובות ח' א' ע"ש) אמרו שבי' יצירות הללו כנגד שתי יצירות שהי' [שהיה] באדה"ר [באדם הראשון] ⁴⁵ תחלה נברא האדם לבדו בדו פרצופין ואח"כ נסר הקב"ה את חוה ⁴⁶ כו'.

Il punto è che nella Gemara (Kesubos 8a; si veda lì) dissero che queste due formazioni corrispondono alle due formazioni che ebbe Adam, il primo uomo: dapprima l'uomo fu creato da solo, con due facce, e in seguito il Santo, benedetto Egli sia, segregò via Chavah (Chavah), ecc.

Il Talmud in Kesubos dice che le due benedizioni corrispondono a due fasi della creazione di Adam: dapprima egli fu creato con due facce, maschile e femminile unite, e in seguito D-o separò Chavah (Chavah) da lui.

וביאור הדבר הנה אדם וחוה רומזים לתושב"כ [לתורה שבכתב] ותושב"פ [ותורה שבעל פה] תושב"כ [תורה שבכתב] בחי אדם בחי טפת הזכר לובן שממנו עצמות כו'

La spiegazione è questa: Adam e Chavah alludono alla Torah scritta e alla Torah orale. La Torah scritta è il livello di Adam, il livello della goccia maschile, il bianco da cui [derivano] le ossa, ecc.

Adam e Chavah rappresentano la Torah scritta e la Torah orale. La Torah scritta è «Adam», come il seme del padre, il «bianco» da cui si formano le ossa: contiene ogni cosa in forma concentrata e nascosta.

כי תושב"כ [תורה שבכתב] היא בחי חכמה עלאה שאינה אלא בחי טפה ונקודה שהחכמה היא בחי ברק המבריק במוחו

Poiché la Torah scritta è il livello della sapienza suprema (Chochmah), che è soltanto il livello di una goccia e di un punto; infatti Chochmah è come un lampo che balena nella mente.

La Torah scritta è la sapienza suprema (Chochmah), che è soltanto un «punto», come un lampo che balena nella mente.

שעדיין לא באה לידי אורך ורוחב ההשגה להבין ולהשיג כל דרכי החכמה בכלל ובפרט רק שהוא כברק בעלמא שמתנוצץ ומאיר במוחו כח ההשכלה

Essa non ha ancora raggiunto la lunghezza e la larghezza della comprensione, per comprendere e cogliere tutte le vie della sapienza, in generale e nei particolari; è invece come un semplice lampo che scintilla e illumina nella sua mente la facoltà intellettuale.

Un lampo d'intuizione non si è ancora sviluppato in una comprensione piena: illumina per un momento la mente, ma non espone ancora i dettagli dell'idea, né quelli generali né quelli particolari.

ואינו מתגלה אלא בחי נקודה אלא שאח"כ מתפשטת הנקודה באורך ורוחב ובאה לידי השגה ואזי נקראת בשם בינה כו'

E non si rivela se non come un punto; in seguito, però, il punto si espande in lunghezza e larghezza e giunge alla comprensione, e allora prende il nome di comprensione (Binah), ecc.

Essa appare soltanto come un punto; solo in seguito il punto si espande «in lunghezza e larghezza» fino a diventare una comprensione dettagliata, chiamata Binah.

וכך היא בחי' תושב"כ [תורה שבכתב] שאין בה גילוי ההשגה שהרי ר"ע [רבי עקיבא] הי' [היה] דורש על כל קוץ וקוץ תלי תלים של הלכות.⁴⁷

Così è anche per il livello della Torah scritta, nella quale non vi è una rivelazione della comprensione; infatti Rabbi Akiva esponeva da ogni singola spina cumuli su cumuli di leggi.

Anche la Torah scritta, dunque, non esplicita il proprio contenuto. Il Talmud dice che Rabbi Akiva traeva «cumuli su cumuli di leggi» da ogni piccola corona delle lettere.

שההלכות הללו אינן מבוארות ונגלות בגילוי ההשגה בקוץ ההוא רק שכל קוץ וקוץ כלול מכמה תלי תלים של ההלכות הכלולים ונעלמים בקוץ ההוא מבחי' העלם

Queste leggi non sono spiegate né rivelate in una comprensione manifesta in quella spina; piuttosto, ogni spina contiene cumuli su cumuli di leggi, racchiuse e celate in essa in uno stato di occultamento.

Quelle leggi non sono visibili nella corona stessa; ogni corona ne contiene molti cumuli, in forma nascosta.

והרי אין בקוץ זה אלא רמז בעלמא ובחי' נקודה והקוצין הן בחי' תגין.

E in questa spina non vi è che un semplice accenno e il livello di un punto. Le spine sono il livello delle corone (tagin).

La corona stessa è soltanto un accenno, un punto. Le «spine» sono i tagin, le piccole corone che si trovano su alcune lettere di un rotolo della Torah.

12 וכן עדי"ז בכל בחי' טנת"א [טעמים נקודות תגין אותיות] הכל רמוזים לכמה ענינים וכמה סודות מופלאים. וכל זה הוא בתושב"כ [בתורה שבכתב] בבחי' העלם ובכח ולא בפועל וגילוי

E così pure, in questo modo, in tutti gli aspetti dei segni di cantillazione, delle vocali, delle coroncine e delle lettere: tutti alludono a molte questioni e a molti segreti meravigliosi. Tutto ciò si trova nella Torah scritta in uno stato di celatezza e in potenza, non in atto e in rivelazione.

Ogni aspetto del testo della Torah — i segni di cantillazione, le vocali, le coroncine e le lettere — allude a molte questioni e a segreti meravigliosi; nella Torah scritta, però, tutto ciò è celato e presente solo in potenza.

וכמשל טפת הזכר הכלולה מכל הבחי' שבולד לובן שממנו עצמות וגידין וכי' שבטפה ההיא אין התחלקות העצמות וגידים כו' נגלים בפוי"מ [בפועל ממש] רק שהם בהעלם ובכח.

Come nell'analogia della goccia del maschio, che include tutti gli aspetti presenti nel feto — la materia bianca, dalla quale [derivano] le ossa, i tendini, ecc. —: in quella goccia la differenziazione delle ossa, dei tendini, ecc. non è rivelata concretamente; essi sono soltanto celati e presenti in potenza.

È come il seme del padre, che contiene tutte le parti del figlio senza che siano differenziate concretamente.

ויציאתם מהעלם אל הגילוי הוא ע"י שהייה ט"ח [ט' חדשים] בבטן הנקבה ששם מצטייר הולד והיא מוציאתו לידי גילוי בהתחלקות האברים פרטיים נגלים.

Il loro passaggio dalla celatezza alla rivelazione avviene attraverso il permanere per nove mesi nel grembo materno, dove il feto prende forma; la madre lo porta alla rivelazione, nella forma di membra distinte e manifeste.

Il feto prende forma nell'arco di nove mesi nel grembo materno, e la madre lo porta alla rivelazione con membra distinte.

וכך הוא עד"מ יציאת ההעלם מתושב"כ [מתורה שבכתב] שהיא בחי' ח"ע [חכמה עילאה] לידי גילוי הוא ע"י תושב"פ [תורה שבעל פה] (ור"ע [ורבי עקיבא] הי' [היה] דורש כו' כי ר"ע [רבי עקיבא] הי' [היה] מקור תושב"פ [תורה שבעל פה] כמו שאמרו סתם ספרי כו' וכולהו אליבא דר"ע [דרבי עקיבא])⁴⁸ שהיא בחי' חכמה תתאה.

E così, per analogia, il passaggio alla rivelazione di ciò che è celato nella Torah scritta, che è il livello della sapienza superna (Chochmah), avviene per mezzo della Torah orale (e Rabbi Akiva esponeva, ecc., poiché Rabbi Akiva era la fonte della Torah orale, come dissero: «uno Sifrei anonimo», ecc., «e tutti seguono Rabbi Akiva»), che è il livello della Chochmah inferiore.

La Torah orale — il livello della «Chochmah inferiore» — porta dunque alla luce ciò che è celato nella Torah scritta. Rabbi Akiva è la fonte della Torah orale: il Talmud insegna che le opinioni anonime della Mishnah, della Tosefta, della Sifra e dello Sifrei seguono tutte il suo approccio.

שממאמר א' שבתושב"כ [שבתורה שבכתב] כמו ענין שמירת שבת שנאמרה בתוי בכלל נעשה מסכת שלימה שהוא גילוי פרטי הלכות שבת מה הן האבות מלאכות וכיצד מתחייב בהן וכל עניניהם בכל פרטיהן ודקדוקיהן.

Da un'unica affermazione della Torah scritta, come il precetto di osservare lo Shabbos, formulato nella Torah in termini generali, si ricava un trattato completo: la rivelazione dei dettagli delle leggi dello Shabbos, quali siano le categorie principali di lavoro, in quali circostanze se ne diventi passibili, e tutti gli aspetti che le riguardano, in ogni particolare e minuzia.

Per esempio, il precetto generale di osservare lo Shabbos diventa, nella Torah orale, un intero trattato che specifica le categorie principali di lavoro, quando se ne è passibili e ogni dettaglio.

ולכן נקי תושבע"פ [תורה שבעל פה] בשם חוה כי חו"ה בגימטריא המילוי של⁴⁹ חו"ה (שהוא עולה י"ט) כי המילוי הוא גילוי ההעלם כמ"ש במ"א וגם חוה לשון גילוי כי תרגום ויגד וחוי.⁵⁰ והגדה לשון המשכה שנמשך מהעלם אל הגילוי

Perciò la Torah orale è chiamata Chavah: il valore numerico di Chavah coincide con quello del riempimento del Nome Havayah (che è pari a 19), poiché il riempimento è la rivelazione di ciò che è celato, come spiegato altrove. Inoltre, Chavah è un termine che indica la rivelazione, poiché il Targum di «e riferì» è «vachavi». E «riferire» (haggadah) indica il far discendere, il passaggio dalla celatezza alla rivelazione.

Per questo la Torah orale è chiamata Chavah. Le lettere di Chavah (ח-ו-ה) valgono 19, che è il «riempimento» del Nome Havayah: scrivere per esteso le lettere del Nome (per un valore di 45) aggiunge 19 al loro valore fondamentale di 26. Il riempimento rivela ciò che è celato nelle lettere. Inoltre, «chavah» significa riferire: il Targum aramaico rende «e riferì» (vayaged) con «vachavi», e «riferire» (haggadah) indica il far emergere qualcosa dalla celatezza e portarlo alla luce.

וז"ש [וזהו שכתוב] ויקרא האדם שם אשתו חוה⁵¹ כי היא היתה אם כל חי ולכאורה א"כ למה קרא שמה חוה הי' [היה] לו לקרא שמה חיה אלא לפי שחוה לי' [לשון] גילוי

E questo è [il significato di] quanto è scritto: «E l'uomo chiamò sua moglie Chavah, perché era la madre di tutti i viventi». A prima vista, allora, perché la chiamò Chavah? Avrebbe dovuto chiamarla Chayah! Piuttosto, [è] perché Chavah è un termine che indica la rivelazione.

Questo spiega il versetto: «Adam chiamò sua moglie Chavah perché era la madre di tutti i viventi». Perché non «Chayah», la parola diretta per indicare la vita? Perché «Chavah» significa rivelazione.

וזהו כי היא היתה אם כל חי פי' ולכך הוציאתם מהעלם אל הגילוי כמו אם הבנים שהולד מצטייר בקרבה והיא מוציאתו מההעלם:

Questo è il significato di «perché era la madre di tutti i viventi»: cioè, perciò li portò dalla celatezza alla rivelazione, come una madre di figli, nel cui grembo il feto prende forma e che lo fa uscire dalla celatezza.

Come madre, ella porta i figli dalla celatezza all'esistenza manifesta, proprio come la Torah orale fa emergere il contenuto celato della Torah scritta.

13 וזהו יום ליום⁵² יביע אמר ולילה ללילה יחיה דעת פי' יום ליום בחי' תושב"כ [תורה שבכתב] יביע אמר אמ"ר [אש מים רוח] ר"ת [ראשי תיבות] אש מים רוח ובבחי' תושב"כ [תורה שבכתב] יביע כמעין הנובע ממקורו

E questo è [il significato di] «Il giorno al giorno riversa parola, e la notte alla notte esprime conoscenza». Spiegazione: «Il giorno al giorno» è il livello della Torah scritta; «riversa parola» (omer): omer è un acronimo di fuoco (esh), acqua (mayim) e aria (ruach); e nel livello della Torah scritta essa «riversa» come una sorgente che scaturisce dalla propria fonte,

Un versetto dei Salmi illustra le due Torah. Il «giorno» è la Torah scritta. La parola omer («parola») viene letta come acronimo dei tre elementi fondamentali: fuoco (esh), acqua (mayim) e aria (ruach). «Riversa» (yabia) descrive una sorgente che zampilla dalla propria fonte.

שהוא עדיין דבוק במקורו ומתאחד עמו לפי שתושב"כ [שתורה שבכתב] היא בחי' ח"ע [חכמה עילאה] ושם שורה ומתגלה אוא"ס [אור אין סוף] הוי"ה בחכ' [בחכמה]

che è ancora unita alla propria fonte e una con essa; poiché la Torah scritta è il livello della sapienza (Chochmah) superna, e lì la Luce Infinita (Or Ein Sof), il Nome Havayah, dimora e si rivela nella Chochmah.

Una sorgente è ancora unita alla propria fonte e una con essa. Così anche la Torah scritta, in quanto sapienza superna, è il luogo in cui dimora e si rivela la stessa Luce Infinita di D-o.

ולכן שם יביע כמעין הנובע שנובע מן המקור ואינו הולך ומתפשט באורך ורוחב רק נביעו דחכמתא בלבד שהיא בחי' נקודה וברק המבריק

Perciò là [si dice] «riversa», come una sorgente fluente, che scaturisce dalla fonte e non si espande in lunghezza e larghezza, ma è soltanto il fluire della Chochmah, che è il livello di un punto e di un lampo folgorante.

La sorgente non si espande ancora in larghezza: è soltanto il primo zampillare della sapienza, il «punto» e il «lampo folgorante» descritti in precedenza.

והאמ"ר [והאש מים רוח] שהוא ר"ת [ראשי תיבות] אש מים רוח כלולים ומתעלים בו בהעלם ובכח ולא בגלוי ובפוי"מ [ובפועל ממש]

E l'omer, acronimo di fuoco, acqua e aria, è incluso e viene elevato in essa in modo celato e in potenza, non in modo manifesto e concreto.

Gli elementi — fuoco, acqua e aria — che costituiscono i mattoni fondamentali di tutte le cose create, sono in essa soltanto in potenza, non concretamente.

שאין שם התחלקות בחי' אש רוח מים ממש כמו שהם אחר שנפרטו ובאו לידי גילוי רק הם בבחי' נביעו בלבד כהתכללות המעיין הנובע ממקורו ומתאחד ונכלל במקורו הוא א"ס ב"ה הוי"ה בחכ' [בחכמה].

Poiché lì non vi è alcuna distinzione tra gli aspetti del fuoco, dell'aria e dell'acqua in quanto tali, come sono dopo essere stati suddivisi e giunti alla rivelazione; essi si trovano soltanto nell'aspetto del fluire, come l'inclusione della sorgente che scaturisce dalla propria fonte ed è unita e inclusa nella propria fonte, che è l'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, Havayah nella Chochmah.

Gli elementi non sono ancora distinti l'uno dall'altro come lo saranno quando la creazione verrà articolata; esistono soltanto come il fluire della sorgente, ancora fusi con la propria fonte: l'Infinito rivelato nella Chochmah.

ולילה ללילה בחי' תושבע"פ [תורה שבעל פה] יחזה דעת בבחי' גילוי לבאר ולפרט פרטי התחלקות ההתהוות כמו שהם בסדר ההשתלשלות במדרגות רבות ועצומות (וזהו שמשרע"ה [שמש רבינו עליו השלום] למד ביום מקרא ובלילה משנה כשהי' [כשהיה] בהר⁵³ כו'):

«E la notte alla notte» è il livello della Torah orale, «esprime conoscenza» nella rivelazione, per spiegare e precisare i particolari della suddivisione della creazione così come si trovano nell'ordine della catena discendente dei mondi (hishtalshelus), in livelli numerosi e vastissimi. (Ed è per questo che Moshe Rabbeinu, pace su di lui, studiava di giorno la Scrittura e di notte la Mishnah quando si trovava sul monte, ecc.):

La «notte» è la Torah orale, che «esprime» (yechaveh) la conoscenza — dalla stessa radice di Chavah — rivelando e precisando tutti i particolari della creazione a ogni livello. Perciò il Midrash dice che sul Sinai Moshe studiava la Scrittura di giorno e la Mishnah di notte.

«A Sua immagine... un edificio eterno»

14 והנה ברכה ראשונה כנגד אדה"ר [אדם הראשון] שהיא בחי' ח"ע [חכמה עילאה] תושב"כ [תורה שבכתב] ⁵⁴ דהיינו

כדי להמשיך אור א"ס בחכמה כו'

Ora, la prima benedizione corrisponde ad Adam, il primo uomo, che è il livello della sapienza superna (Chochmah), la Torah scritta: vale a dire, far discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof) nella Chochmah, ecc.

La prima delle benedizioni nuziali, «Colui che forma l'uomo», corrisponde ad Adam, cioè alla Chochmah superna, la Torah scritta; il suo scopo è far discendere la Luce Infinita nella Chochmah.

ופי' יוצר כמו צר צורה עד"מ שהוא מצייר תמונת החומר. ותמונה זו היא גי' גילוי בערך החומר שהי' [שהיה] חומר פשוט כמו גוף גולמת המתכת.

E il significato di «Yotzer» («Colui che forma») è simile a «formare una forma» (tzar tzurah): a titolo di analogia, come chi dà forma alla materia. Anche questa forma è una rivelazione rispetto alla materia, che prima era materia semplice, come la massa di un blocco grezzo di metallo.

«Formare» (yetzirah) è come quando un artigiano dà forma alla materia grezza: a un blocco di metallo viene data una forma. La forma stessa è una rivelazione della materia, che prima era priva di forma.

15 ומראהו ומעשהו או הצורה שמציירין עליו הוא גילוי החומר שנעשה על תמונה זו דוקא

Il suo aspetto e la sua lavorazione, ossia la forma che gli viene conferita, sono la rivelazione della materia, che è stata fatta assumere proprio questa forma.

La forma data al metallo è semplicemente il metallo stesso reso visibile in una forma specifica.

והרי ציור זה אינו דבר נפרד ואין הציור נראה דבר בפ"ע [בפני עצמו] אלא שע"י הציור מתראה תבנית הכלי באופן יותר נאות מכמות שהי' [שהיה] גולמו. וגולמת הכלי עצמו הוא שנצטייר ונתגלה.

E questa forma non è una cosa separata, né la forma appare come una cosa a sé; piuttosto, per mezzo della forma, la struttura del recipiente appare in modo più appropriato di quanto apparisse allo stato grezzo. È la materia grezza stessa del recipiente a essere stata plasmata e rivelata.

La forma non è una cosa separata che possa essere vista di per sé; mostra soltanto la materia grezza in modo più appropriato. È la materia grezza stessa a essere stata plasmata e rivelata.

כך הנה בנמשל האדם שהוא תושב"כ [תורה שבכתב] הוא ג"כ בבחי' גילוי אל החומר הראשון שהוא כח ההיולי שלא נתפס בו שום גילוי

Così è anche nell'analogo: «Adam», che è la Torah scritta, si trova anch'esso al livello della rivelazione rispetto alla materia primordiale, ossia la potenzialità iletica, nella quale non è afferrabile alcuna rivelazione.

Analogamente, «Adam», la Torah scritta, è una rivelazione della «materia primordiale», la potenzialità iletica (termine filosofico per una materia informe che contiene in potenza tutte le forme), nella quale non si rivela assolutamente nulla.

שעליו נאמר (תהלים יח) ישת חשך סתרו וחומר ההיולי הוא נק' בשם אדם דכריאה וראשית הגילוי הוא בחכמה תושב"כ [תורה שבכתב] ונק' אדם דיצי' [דיצירה].

Di questa è detto (Psalms 18): «Ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio». La materia iletica è chiamata «Adam del Mondo della Creazione (Beriah)», mentre l'inizio della rivelazione è nella sapienza (Chochmah), la Torah scritta, ed è chiamato «Adam del Mondo della Formazione (Yetzirah)».

Di quel livello nascosto è detto: «Ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio». La potenzialità informe è chiamata «Adam del Mondo della Creazione (Beriah)» (beriah, «creazione», è il far esistere la materia grezza dal nulla), mentre la sua prima rivelazione, nella sapienza (Chochmah), la Torah scritta, è chiamata «Adam del Mondo della Formazione (Yetzirah)» (yetzirah, «formazione», significa dare una forma a quella materia, come in «Yotzer ha'adam»).

וברכה שניה נגד חוה בחי' תושבע"פ [תורה שבעל פה].

E la seconda benedizione corrisponde a Chavah, il livello della Torah orale.

La seconda benedizione corrisponde a Chavah, la Torah orale.

ולכן נתוסף בה תיבת את. אשר יצר את האדם.⁵⁵ את פ"י בחי' אותיות מא' ועד תי"ו שהאותיות הן מבחי' עלמא דאתגליא כי האותיות הן גילוי השכל.⁵⁶

Perciò vi è aggiunta la parola «es»: «Che ha formato es ha'adam». «Es» indica il livello delle lettere, dall'alef alla tav, perché le lettere appartengono al livello del mondo rivelato, dato che sono la rivelazione dell'intelletto.

Ecco perché vi è aggiunta la parola «es» («Che ha formato es ha'adam»). «Es» (scritto alef-tav) rappresenta tutte le lettere, dall'alef alla tav. Le lettere appartengono al mondo rivelato, perché rivelano ed esprimono l'intelletto.

16 והיינו גילוי חכמה תתאה שהיא בחי' גילוי לחכמה עלאה תושב"כ [תורה שבכתב] כנ"ל והוא גילוי אחר גילוי שהח"ע [שהחכמה עילאה] הוא גילוי חומר הראשון ההיולי כנ"ל.

Ciò significa la rivelazione della sapienza (Chochmah) inferiore, che è il livello di rivelazione della Chochmah superna, la Torah scritta, come spiegato sopra; ed è una rivelazione dopo l'altra, poiché la Chochmah superna è la rivelazione della materia primordiale informe, allo stato potenziale, come spiegato sopra.

La Chochmah inferiore (la Torah orale) rivela la Chochmah superna (la Torah scritta), che a sua volta rivela la potenzialità informe. La Torah orale è dunque una seconda rivelazione, che si fonda sulla prima.

וזהו בצלמו בצלם דמות תבניתו.⁵⁷ כי צלם לשון ציור וגלוי וכפל בצלמו בצלם. פי' גילוי אחר גילוי.

Ed è questo «a Sua immagine, a immagine della somiglianza della Sua forma». «Immagine» è un termine che indica forma e rivelazione; il raddoppiamento «a Sua immagine, a immagine» significa una rivelazione dopo l'altra.

Questo spiega la formulazione della benedizione «a Sua immagine, a immagine della somiglianza della Sua forma». «Immagine» (tzelem) significa forma e rivelazione, e il suo raddoppiamento indica una rivelazione che si aggiunge a un'altra.

גילוי הראשון להיות אור א"ס בחכמ' [בחכמה] עלאה בבחי' יביע ואח"כ גילוי חכמה תתאה והיא היא דמות תבניתו דהיינו בחי' עלמא דאתגליי⁵⁸ ממש.

La prima rivelazione consiste nel fatto che la Luce Infinita (Or Ein Sof) sia nella Chochmah superna secondo la modalità dello «sgorgare»; in seguito [viene] la rivelazione della Chochmah inferiore, che è «la somiglianza della Sua forma», ossia il livello del mondo effettivamente rivelato.

La prima rivelazione è la Luce Infinita che sgorga nella Chochmah superna; la seconda è la Chochmah inferiore, «la somiglianza della Sua forma», che è il mondo pienamente rivelato.

17 והתקין לו ממנו בנין עדי עד⁵⁹ שבחי' עלמא דאתגליי אע"פ [אף על פי] שרגליי [שרגליה] יורדות⁶⁰ כו' מ"מ איננה דבר נפרד ח"ו [חס ושלום] אלא והתקין לו ממנו בעצמו

«E preparò per lui, da lui stesso, un edificio eterno»: il mondo rivelato, sebbene «i suoi piedi scendano» ecc., tuttavia non è affatto una cosa separata, D-o non voglia, bensì «e preparò per lui da lui stesso» — dal suo stesso essere.

La benedizione prosegue: «e preparò per lui, da lui stesso, un edificio eterno» (Chavah, edificata dal fianco stesso di Adam). Il mondo rivelato discende molto in basso, come dice il versetto riguardo alla donna: «i suoi piedi scendono»; eppure non è separato dalla propria fonte: proviene «da lui stesso».

כי גילוי חכמה תתאה הוא גילוי הארת אור א"ס ב"ה עצמה שבחכ' [שבחכמה] עלאה

Poiché la rivelazione della sapienza inferiore (Chochmah) è la rivelazione dello splendore della Luce Infinita (Or Ein Sof) stessa, benedetto Egli sia, che si trova nella Chochmah superiore.

La Chochmah inferiore è la stessa Luce Infinita che si trovava nella Chochmah superiore e che ora viene rivelata.

אלא לפי שבה נפרטו ונתחלקו בבחי' רבוי המדרגות בדרך פרט מה שהיו כלולים בח"ע [בחכמה עילאה]

בהעלם בדרך כלל הנה האור שבה הוא מצומצם ומלובש בכמה מיני צמצומים והתלבשות שונות

Tuttavia, poiché in essa ciò che nella Chochmah superiore era incluso in forma celata e generale è stato specificato e suddiviso in molteplici livelli, in forma particolare, la luce che vi è è contratta e rivestita di molti tipi di contrazioni e di rivestimenti diversi,

Ciò che nella Chochmah superiore era incluso in forma generale e celata, nella Chochmah inferiore viene esplicitato in molti livelli distinti; perciò la luce che vi si trova è contratta e rivestita di molti generi di rivestimenti.

כדי להאיר ולהתגלות בכל מדרגה ומדרגה לפי מה שהיא להיות המדרגות ההם נראים ונגלים ולא יתבטלו במציאות.

affinché risplenda e si manifesti in ciascun livello secondo ciò che esso è, così che quei livelli appaiano e si rivelino, e non siano annullati nella loro esistenza.

Ciò consente a ciascun livello di ricevere la luce secondo la propria capacità e di esistere come livello visibile, anziché essere annullato nella propria esistenza da una luce soverchiante.

18 וכ"כ [וכן כתב] נתצמצם האור ונתמעט עד שירד מדרגה אחר מדרגה בסתר המדרגות שהלבוש מסתיר ומכסה על האור ההוא ונעשה מקור לעלמא דפרודא להיות משם יפרד כו'.

E la luce si contrasse e si attenuò a tal punto da discendere di livello in livello, nell'occultamento dei livelli, dove la veste nasconde e copre quella luce; e divenne una fonte per il mondo della separazione, affinché «da lì si divida», ecc.

La luce si contrasse tanto, livello dopo livello, che la «veste» la cела completamente; ciò divenne la fonte del «mondo della separazione», dove le cose si percepiscono come separate da D-o.

אבל עיקר צמצום האור הוא כדי שיהיה בנין העולמות שלא יתבטלו במציאות וזהו בנין עדי עד

Ma lo scopo principale della contrazione (tzimtzum) della luce è che vi sia l'edificio dei mondi, affinché non siano annullati quanto alla loro esistenza; e questo è «un edificio imperituro»,

Ma lo scopo principale della contrazione è positivo: permettere ai mondi di esistere come un «edificio» stabile, invece di dissolversi nella luce di D-o. Questo è l'«edificio imperituro».

דהיינו להיות לעדי עד ימלוך להיות מדת מלכותו עדי עד למעלה עד אין קץ ולמטה עד אין תכלית.

ossia, affinché Egli regni per sempre e in eterno: affinché l'attributo della Sua sovranità sussista per sempre, in alto senza fine e in basso senza limite.

«Imperituro» (adei ad) significa che D-o regna per sempre: la Sua sovranità richiede un mondo duraturo su cui regnare e, attraverso di esso, si estende in alto senza fine e in basso senza limite.

19 והיא התגלות מלכותו בבחי' א"ס ממש רק שכדי שיהי' [שיהיה] גילוי א"ס ב"ה בבחי' מלכותו הוצרך להיות בחי' בנין.

E questa è la rivelazione della Sua sovranità nell'aspetto (bechinah) dell'Infinito (Ein Sof) vero e proprio; solo che, affinché l'Ein Sof, benedetto Egli sia, si rivelasse nell'aspetto della Sua sovranità, fu necessario che vi fosse una costruzione,

Questa sovranità è la rivelazione dell'Ein Sof stesso. Ma perché l'Ein Sof si rivelasse come Re, era necessaria una «costruzione», un mondo strutturato.

דהיינו להיות הסתר האור וצמצומו והתלבשותו בכמה מיני לבושין עד שיאיר ויתגלה אור זה בבחי' זו דוקא.

cioè il celarsi della luce, la sua contrazione (tzimtzum) e il suo rivestirsi di molti tipi di rivestimenti, finché questa luce risplenda e si riveli proprio in questo specifico aspetto.

Questo significa celare e contrarre la luce in molti rivestimenti, finché possa risplendere proprio in questo specifico aspetto della sovranità.

כי אור א"ס מצד עצמו כשמו כן הוא אין לו סוף כו' ולא מכל מדות כלל⁶¹ כמ"ש במ"א

Poiché la Luce Infinita (Or Ein Sof), in se stessa, è proprio come indica il suo nome: non ha fine, ecc., e non appartiene affatto ad alcuna delle qualità, come spiegato altrove.

In se stesso, Or Ein Sof è davvero senza fine e al di là di tutte le qualità, come afferma il Tikkunei Zohar.

ואפי' [ואפילו] אור א"ס שבח"ע [שבחכמה עילאה] הוא בבחי' צמצום ולבוש שח"ע [שחכמה עילאה] נק' בשם לבוש לאור א"ס כו'.

E anche Or Ein Sof che si trova nella Chochmah superna è in uno stato di contrazione e di rivestimento, poiché la Chochmah superna è chiamata un rivestimento per Or Ein Sof, ecc.

Anche Or Ein Sof nella Chochmah superna è già contratto, poiché la Chochmah è chiamata un «rivestimento» per Or Ein Sof.

20 וכל מה שירד האור ונתגלה גילוי אחר גילוי ירידה היא זו. ומיעוט האור והתלבשותו וירידה זו היא כדי שיאיר אור א"ס ב"ה גם במדרגות התחתונות.

E in qualunque misura la luce discese e fu rivelata, rivelazione dopo rivelazione, si tratta di una discesa. Questa diminuzione della luce, il suo rivestirsi e questa discesa hanno lo scopo che la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, risplenda anche nei livelli inferiori.

Ogni rivelazione successiva è una discesa, una diminuzione e un rivestirsi della luce, il cui scopo è che la Luce Infinita risplenda persino nei livelli più bassi.

כי נתאוה הקב"ה להיות לו דירה בתחתונים^{62, 63} וא"כ תכלית המכוון מבחי' מלכותו להחיות עולמות נפרדים אינה להיות נפרד ח"ו [חס ושלום] רק אדרבה להיות בנ"ך עדי עד כי והתקין לו ממנו כו' כנ"ל:

Poiché il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), desiderò avere una dimora nei mondi inferiori (dirah betachtonim); dunque, l'intento ultimo della Sua sovranità (Malchus), nel dare vita a mondi separati, non è che essi siano separati, D-o non voglia, ma, al contrario, che vi sia un «edificio eterno», poiché «e preparò per lui [un edificio] a partire da Sé stesso», ecc., come spiegato sopra.

Poiché D-o desiderò una «dimora nei mondi inferiori» (l'affermazione del Midrash sullo scopo della creazione), la Sua sovranità sui mondi separati non è intesa a separarli da Lui, bensì a edificare un «edificio eterno» che provenga «da Lui stesso».

SEZIONE 7 • ¶21-23

Lo studio della Torah: elisir di vita o di morte

21 אך הנה ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] זכה נעשה לו סם חיים⁶⁴ כו' דבזכותא תליא מילתא ואחר כוונת הלב של העוסק בתורה נאמרו הדברים

Tuttavia, i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Se egli merita, essa diventa per lui un elisir di vita», ecc. — perché la questione dipende dal merito, e queste parole furono dette in base all'intenzione del cuore di chi si dedica alla Torah.

Ora il «sigillo» viene applicato allo studio della Torah. Il Talmud dice che la Torah può essere un elisir di vita per chi «merita» e un elisir di morte per chi non merita. Ciò che diventa dipende dall'intenzione interiore di chi studia.

כי לפי שעוסק בתושבע"פ [בתורה שבעל פה] **שהיא חכמה תתאה שירדה לעלמא דפרודא ונתלבשה בדכריי**
[בדברים] גשמיי [גשמיים] **שהם מהעי** [מהשבעים] **שרים שנתלבשה בהם ברכוי השתלשלות המדרגות ליתן**
בהם כח וממשלה על הדברים הגשמיים ההם

Poiché egli si dedica alla Torah orale, che è la sapienza inferiore (Chochmah), discesa nel mondo della separazione e rivestitasi di realtà fisiche, che appartengono ai settanta principi e nelle quali essa si è rivestita attraverso la grande catena discendente dei livelli, per conferire loro potere e dominio su quelle realtà fisiche;

La Torah orale è la «sapienza inferiore», discesa nel mondo della separazione e rivestitasi di realtà fisiche (gli oggetti e i casi trattati dalle leggi). Queste realtà fisiche ricadono sotto il dominio dei settanta principi angelici che governano le nazioni e il mondo naturale.

והדבר הגשמי שעוסק בו שהוא תחת ממשלת השרים הוא המסתיר ומכסה על קדושת אור א"ס הנמשך
מחכמה עלאה ומתלבש בחכמה תתאה לכך יכול להמשיך את האדם ולהורידו ולהפילו למטה

e la realtà fisica di cui egli si occupa, essendo sotto il dominio dei principi, è ciò che nasconde e ricopre la santità della Luce Infinita (Or Ein Sof), fatta discendere dalla Chochmah superiore e rivestita nella Chochmah inferiore; perciò essa può attrarre una persona, trascinarla in basso e farla precipitare verso il basso,

La materia fisica trattata, sottoposta al dominio dei principi, nasconde la santità della luce di D-o racchiusa nella legge e può così trascinare in basso chi studia.

כל יראה גאות⁶⁵ ה' והוד מעטה לבושו שהוא התלבשות אור א"ס ב"ה הנמשך ומתלבש בחכמה תתאה
בפסק הלכה הערוכה בדברים הגשמיים ההם. כי דבר ה' זו הלכה⁶⁶ והיא חכמתו ורצונו כו'.

così che «non veda la maestà del Nome Havayah» né lo splendore del manto del Suo abito, che è il rivestimento dell'Or Ein Sof, benedetto Egli sia, fatto discendere e rivestito nella Chochmah inferiore, nella decisione halachica così come è formulata riguardo a quelle realtà fisiche. Poiché «la parola di Havayah» è la halachah, ed essa è la Sua sapienza e la Sua volontà, ecc.

Allora egli non percepisce più «la maestà di Havayah» rivestita nella legge, benché ciò che vi è racchiuso sia la Luce Infinita stessa, espressa nella decisione pratica; il Talmud dice che «la parola di Havayah» è la halachah, ossia la sapienza e la volontà di D-o.

22 ולכך לא זכה ונמשך אחר עלמא דפרודא וגורם להפריד עלמא דאתגליי היא חכמה תתאה ממקורה

ושרשה היא ח"ע [חכמה עילאה] ונותן יד וממשלה להיות שליטה ואחיזה לקליפות וס"א [וסטרא אחרא]

Pertanto, [se] non meritò e si lascia trascinare dietro al mondo della separazione, causa la separazione del mondo rivelato, che è la sapienza inferiore (Chochmah), dalla sua fonte e radice, che è la Chochmah suprema; e offre appoggio e dominio, affinché le kelipos (le scorze) e l'altra parte (sitra achra) possano esercitare il loro potere e trovare presa,

Chi non «merita» e si lascia trascinare dietro al mondo della separazione provoca una frattura tra il mondo rivelato, la Chochmah inferiore, e la sua radice nella Chochmah suprema; in tal modo dà alle kelipos (forze di occultamento) potere e presa.

שיהי' [שיהיה] יניקתם ואחיזת' מעיקר הקדושה⁶⁷ כו' ולא מן השמרים ופסולת אשר ניתן להם כדי חיותם

מלמעלה מחכמה תתאה היא מלכותו ית' בהתלבשות' בהשרי' [בהשרים] כו'

così che il loro nutrimento e la loro presa provengano dall'essenza della santità, ecc., e non dalla feccia e dagli scarti che sono stati loro assegnati dall'Alto per la loro forza vitale, dalla Chochmah inferiore, che è la Sua sovranità, benedetto Egli sia, nel suo rivestirsi nei principi, ecc.,

Essi attingono allora proprio al nucleo della santità, invece che soltanto alla «feccia e agli scarti» loro assegnati dall'Alto, dalla Chochmah inferiore: la sovranità di D-o così come è rivestita nei principi angelici.

דרך ירידת והשתלשלות המדרגות מדרגה אחר מדרגה עד שירדה בסתר המדרגות שנמשך להם חיות מעט מן השמרים והפסולת דרך יניקת שערות וצפרנים מותר השפע כו'.

attraverso la discesa e la concatenazione dei livelli, un livello dopo l'altro, finché essa discese nell'occultamento dei livelli, cosicché giungesse loro una modesta forza vitale dalla feccia e dagli scarti, attraverso il nutrimento dei capelli e delle unghie, che sono il surplus del flusso, ecc.

Quella porzione li raggiunge soltanto dopo una lunga discesa attraverso livelli nascosti, come una forza vitale esigua proveniente dal surplus, simile ai «capelli e alle unghie» descritti in precedenza.

כי מאחר שנמשך אחר גשמית הדברים שהן מהשרים כו' ומחשיב אותם ליש ועיקר הרי מעורר כך למעלה כביכול

Poiché, infatti, egli si lascia trascinare dietro la materialità delle cose, che provengono dai principi, ecc., e le considera qualcosa di esistente e primario, suscita così la stessa cosa in Alto, per così dire.

Quando invece una persona si lascia trascinare dietro la materialità e la considera reale e primaria, suscita in Alto, per così dire, la stessa risposta: si rafforza l'esistenza separata delle cose.

ולכך נעשה לו סם המות ממש שלוקח חיותו מהקליפות הנקרא מות ומשם נופל לו מחשבות רעות מהיכלות הקליפות וס"א [וסטרא אחרא] להחזיק א"ע [את עצמו] ליש ודבר במה שלומד כו'

Perciò essa diventa per lui un vero e proprio «elisir di morte», poiché egli trae la propria forza vitale dalle kelipos, che sono chiamate «morte»; e da lì gli piombano addosso pensieri malvagi, provenienti dalle sale delle kelipos e della sitra achra, per indurlo a considerarsi un essere esistente e importante in virtù di ciò che studia, ecc.

Allora la Torah diventa un vero e proprio «elisir di morte»: la sua vitalità proviene dalle kelipos, chiamate «morte», e da esse gli giungono pensieri di autocompiacimento per il proprio studio.

[ועיי' [ועייין] ביומא ד' ע"ב ב' ע"פ וזאת התורה אשר שם משה ⁶⁸ זכה ⁶⁹ כו' ובזהר ר"פ חקת בענין וזאת ועיי' [ועייין] בפ' בהר דף ק"י ע"ב ⁷⁰ בענין ועשה טוב כו' ע"ש]

[E si veda Yoma 72b, a proposito di «E questa è la Torah che Moshe pose»: «Se merita», ecc.; e lo Zohar all'inizio di Parashat Chukas, a proposito di «E questa»; e si veda Parashat Behar, foglio 110b, a proposito di «E fa' il bene», ecc.; si veda lì.]

Riferimento tra parentesi: l'affermazione del Talmud in Yoma, lo Zohar su «E questa è la Torah» all'inizio di Chukas e lo Zohar in Behar sul «fa' il bene» trattano il medesimo tema.

וזהו האומר אין לי אלא תורה ⁷¹ כו' שאומר אין לי לעצמי מפני שהוא בבחי' לא זכה ורוצה להיות לעצמו יש ודבר נפרד.

E questo è il senso di «colui che dice: "Non ho altro che la Torah"», ecc.: egli dice: «Non ho nulla [se non la Torah] per me stesso», perché si trova nella condizione di «non aver meritato» e vuole essere, per sé, un essere esistente e una cosa separata.

Il Talmud afferma che chi dice «Non ho altro che la Torah» non possiede nemmeno la Torah. L'Alter Rebbe interpreta queste parole come riferite a chi studia per sé, per essere «qualcosa» a sé stante: questo è il segno del «non aver meritato».

23 ולכן אפי' [אפילו] תורה אין לו שהתורה היא נשפעת ונמשכת במקום קדושה דוקא

Perciò «non ha neppure la Torah», perché la Torah viene elargita e fatta discendere specificamente in un luogo di santità.

Perciò una persona simile «non ha neppure la Torah», perché la luce della Torah fluisce soltanto in un luogo di santità.

כי אין אור א"ס שורה אלא במי שבטל⁷² כו' והיינו סטרא דקדושה ולכן כל השפעת הקדושה היא ממנה ולולתה דהיינו שאינו רוצה לעצמו

Perché la Luce Infinita (Or Ein Sof) dimora soltanto su chi è in uno stato di autoannullamento (bit-tul), ecc.; e questo è il lato della santità. Perciò tutta l'elargizione della santità proviene da essa ed è rivolta a un altro, vale a dire che non si desidera [ciò] per sé.

La luce di D-o dimora soltanto su chi è annullato davanti a Lui. La santità, per sua natura, dà agli altri e non cerca nulla per sé.

משא"כ סטרא דקליפה הרי כל טיבו דעבדין⁷³ לגרמייהו⁷⁴ וכו' ולכן א' על דואג ואחיתופל⁷⁵ דלא מסקי שמעתתא אליבא דהלכתא

Non così è per il lato della scorza (kelipah), poiché «tutto il bene che fanno, lo fanno per se stessi», ecc. Perciò si dice di Doeg e Achitophel che, nel loro studio, non giungevano a una conclusione conforme alla halachah (norma pratica).

La kelipah, al contrario, fa tutto per sé. Il Talmud dice che Doeg e Achitophel, grandi studiosi ai loro tempi, non giunsero mai, nel loro studio, alla halachah corretta.

אבל בדהע"ה [בדוד המלך עליו השלום] כתי' [כתיב] וה' עמו שהלכה כמותו⁷⁶ בכ"מ [בכל מקום]⁷⁷ והיינו לפי שהמשכת התורה היא דוקא במקום קדושה ואחר כוונת הלב של העוסק בתורה.

Ma del re David, la pace sia su di lui, è scritto: «Havayah era con lui» — da cui si apprende che la halachah segue lui in ogni luogo. Ciò perché la discesa della Torah avviene specificamente in un luogo di santità, secondo l'intenzione del cuore di chi si dedica alla Torah.

Di re David si dice: «Havayah era con lui», espressione che il Talmud interpreta: «la halachah segue lui ovunque». La luce della Torah fluisce verso chi studia in misura corrispondente alla sua santità e alla sua intenzione interiore.

כי כפי מה שהוא באתעדל"ת [באתערותא דלתתא]. כך מעורר למעלה שיערה עליו רוח ממרום⁷⁸ באתעדל"ע [באתערותא דלעילא] אם זכה ומדבק א"ע [את עצמו] באור א"ס הנמשך בתורה

Perché, secondo il modo in cui egli si trova nel risveglio dal basso (isarusa dilesata), così suscita in Alto, affinché «uno spirito dall'Alto venga riversato su di lui» in un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) — se ha meritato e si è unito all'Or Ein Sof che viene fatto discendere nella Torah,

Come è il «risveglio dal basso» di una persona — il suo sforzo e la sua intenzione — così è il «risveglio dall'Alto»: se si unisce all'Or Ein Sof presente nella Torah, su di lui viene riversato «uno spirito dall'Alto».

וכמ"ש וכל בניך למודי ⁷⁹ ה'. דהיינו שיהא לימוד הלכה זו מפני שהיא דבר ה' כו'.

come è scritto: «E tutti i tuoi figli saranno istruiti da Havayah»; cioè, che lo studio di questa halachah avvenga perché essa è la parola di D-o, ecc.

Questo è il significato di «E tutti i tuoi figli saranno istruiti da Havayah»: studiare la legge perché è la parola di D-o.

אך הכח הזה להיות המשכת אור א"ס שבתורה בקדושה דוקא הוא הוא מבחי' החותם שלמעלה

Tuttavia, questa forza, per cui la Luce Infinita presente nella Torah viene fatta discendere specificamente nell'ambito della santità, proviene dal livello del sigillo che è in Alto,

La forza che mantiene la luce della Torah nell'ambito della santità proviene dal «sigillo» che è in Alto.

וכמ"ש חתום תורה בלימודי ⁸⁰ שפי' בלימודי להיות למודי ה' דוקא וחותם זה הוא המפריד הקליפות שלא יינקו מעיקר הקדושה ח"ו [חס ושלום] כנ"ל.

come è scritto: «Sigilla la Torah fra i miei discepoli» — il significato di «fra i miei discepoli» è che siano «istruiti da Havayah» in modo specifico; e questo sigillo separa le kelipos, affinché non attingano all'essenza della santità, D-o non voglia, come spiegato sopra.

Il versetto «Sigilla la Torah fra i miei discepoli» (limudai) viene letto insieme a «istruiti da Havayah» (limudei Havayah): è la stessa parola. La Torah è sigillata per coloro che la studiano in quanto discepoli di D-o stesso. Questo sigillo impedisce alle kelipos di attingere al nucleo della santità.

ולכן אנו חותמין בברוך שלא יהיה יניקה ואחיזה לקליפות ע"י לא זכה כי גם חותם זה באתעדל"ת

[באתערותא דלתתא] תליא מילתא. ^{81, 82}

Perciò sigilliamo con «Baruch» (benedetto), affinché le kelipos (gli involucri) non trovino nutrimento né appiglio attraverso «non ha meritato»; anche questo sigillo, infatti, dipende dal risveglio dal basso (isarusa dilesata).

Ecco perché una benedizione lunga termina con «Baruch»: per impedire alle kelipos di trovare un appiglio attraverso lo studio compiuto senza merito. Eppure anche questo sigillo dipende dal risveglio dal basso suscitato dalla persona stessa.

I due cuori e il sigillo nella preghiera

24 והנה מבקשי ה' יבינו כל⁸³ שכמו שהוא לענין תורה כך כיוצא בזה הוא לענין עבודת הלב באהוי"ר

[באהבה ויראה] כו'.

Ora, «coloro che cercano Havayah comprenderanno ogni cosa»: così come è per quanto riguarda la Torah, analogamente è per quanto riguarda il servizio del cuore, nell'amore e nel timore reverenziale (ahavah veyirah), ecc.

«Coloro che cercano Havayah comprenderanno ogni cosa» (Proverbi): lo stesso vale per la preghiera, il «servizio del cuore», con amore e timore reverenziale; anche qui vi è un sigillo.

כי הנה ב'י⁸⁴ בחינות יש בלב דהיינו פנימיות הלב וחיצוניותו. בחי' פנימית הלב היא התלהטות

והתלהבות האהבה לה' בשמחה וטוב לבב מרוב כל⁸⁵

Vi sono infatti due livelli (bechinot) nel cuore: la dimensione interiore (pnimiyus) del cuore e la sua dimensione esteriore (chitzoniyyus). Il livello della dimensione interiore del cuore consiste nell'ardore e nell'infiammarsi dell'amore per D-o, con gioia e letizia di cuore, più di ogni altra cosa,

Il cuore ha una dimensione interiore e una esteriore. La dimensione interiore è un amore ardente per D-o, accompagnato da gioia e letizia di cuore «più di ogni altra cosa» (le parole della Torah sul servire D-o, che il maamar intende come una gioia superiore a ogni altra gioia).

שהיא שמחת הנפש האלקית המשכלת ומתבוננת באור א"ס ב"ה מקור חוצבה ושרשה שהיתה כלולה במאצילה ב"ה טרם ירידתה לעוה"ז.

che è la gioia dell'anima divina (Nefesh Elohis), la quale comprende intellettualmente e contempla la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, la fonte da cui è stata tratta e la sua radice, nella quale era inclusa nel suo Emanatore, benedetto Egli sia, prima della sua discesa in questo mondo.

Questa è la gioia dell'anima divina, che contempla la Luce Infinita, la fonte da cui è stata «tratta» e nella quale era inclusa prima di discendere in questo mondo.

25 וגם עתה כן הוא כל חפצה וכל ישעה להתענג על ה' הוא אור א"ס ב"ה ממש אהבה בתענוגים⁸⁶ בגילוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בחכמה שבנפש כח מ"ה [מה] כו'.

E anche ora è così: tutto il suo desiderio e tutta la sua salvezza consistono nel deliziarsi in D-o, cioè nella stessa Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia: amore nelle delizie, nella rivelazione di Or Ein Sof, benedetto Egli sia, nella sapienza (Chochmah) dell'anima, il koach mah [la forza del «che cosa»], ecc.

Anche ora, nel corpo, l'anima divina desidera soltanto deliziarsi in D-o stesso, con «amore nelle delizie», attraverso la rivelazione di Or Ein Sof nella Chochmah dell'anima, che la Chassidut interpreta come koach mah, la «forza del che cosa», cioè la capacità di autoannullamento.

ואיזהו חכם הרואה את הנולד⁸⁷ מאין כו' שאין העולם מעלים ומסתיר על אור א"ס ב"ה שאינו בגדר עלמין כלל וכולא קמ"י [קמיה] כלא⁸⁸ וכאין ממש.⁸⁹

«Chi è sapiente? Colui che vede ciò che nasce» — dal nulla, ecc.; poiché il mondo non nasconde né cela Or Ein Sof, benedetto Egli sia, che non rientra affatto nella categoria dei mondi, e tutto dinanzi a Lui è come nulla e, in verità, come niente.

«Chi è sapiente? Colui che vede ciò che nasce» viene interpretato come vedere ogni cosa nascere dal nulla. Per una persona simile il mondo non nasconde D-o, poiché tutto è come nulla dinanzi a Lui.

26 ואי לזאת תהי' [תהיה] דביקות הנפש בשרשה באלק"י חיים בהתכללות ויחוד עצום כמו שהיתה כלולה ומיוחדת טרם ירידתה וע"ז נאמר יום ליום יביע⁹⁰ כמעין הנובע ממקורו שמתאחד עמו

E perciò vi sarà un'adesione dell'anima alla propria radice nel D-o vivente, in una grandissima inclusione e unità, come era inclusa e unita prima della sua discesa; di questo è detto: «Giorno a giorno effonde», come una sorgente che sgorga dalla propria fonte e rimane unita ad essa.

Di conseguenza, l'anima aderisce alla propria radice nel D-o vivente, unita ad essa come lo era prima della sua discesa. Questo è «Giorno a giorno effonde»: una sorgente che rimane una con la propria fonte.

ומזה תהי' [תהיה] שמחת הנפש בה' עושה הוא אור א"ס ב"ה השורה ומתגלה בחכמה

E da ciò scaturirà la gioia dell'anima in D-o, suo Creatore, vale a dire nella Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che dimora e si rivela nella sapienza (Chochmah).

Da ciò scaturisce la gioia dell'anima nel suo Creatore, la Luce Infinita rivelata nella sapienza (Chochmah).

ותהי [ותהיה] השמחה גדולה לאלהים בהתלהבות והתלהטות הנפש מחמת קרבת ה' הטוב לה⁹¹ ובשמחתה לא יתערב זר⁹² ח"ו [חס ושלום] כי אין בנמצא שמחה זו כמוה וכדוגמתה בזה לעו"ז [לעומת זה] כלל.

E la gioia sarà grande per D-o, con l'ardore e l'infiammarsi dell'anima a motivo della vicinanza di D-o, che le è benefica; «e nella sua gioia nessuno straniero si mescolerà», D-o non voglia; poiché nella [parte che è] «uno di fronte all'altro» non esiste affatto gioia pari a questa o che le somigli.

La gioia è «grande per D-o», ardente per la vicinanza di D-o, che è «benefica per essa». «Nessuno straniero condivide la sua gioia»: la parte opposta (zeh le'umas zeh) non conosce una gioia simile, perciò il male non vi ha parte.

שהיא מבחי' יחידה שבנפש שאינה מלוכשת כלל בלבושי הגוף והנפש הבהמית רק שתתמלא הנפש אורה ושמחה לה' לבדו.

Poiché essa proviene dal livello di yechidah [l'essenza più interiore dell'anima], che non è affatto rivestita dagli abiti del corpo e dell'anima animale; piuttosto, l'anima si colma di luce e gioia per il solo D-o.

Essa proviene dalla yechidah, l'essenza più interiore dell'anima, che non è rivestita dal corpo né dall'anima animale; perciò si colma di luce e gioia per il solo D-o.

27 וזוהי מדת יום ואור כמ"ש יום ליום יביע. אבל חיצוניות הלב היא מדת לילה וחשך שיש בו העלם והסתור מלבושי הגוף ונה"ב [ונפש הבהמית] שמנוגה שמלכישים את הנפש.

E questa è la qualità del giorno e della luce, come è scritto: «Il giorno effonde al giorno». Ma la dimensione esteriore (chitzoniyus) del cuore è la qualità della notte e dell'oscurità, in cui vi sono occultamento e celamento dovuti agli involucri del corpo e dell'anima animale (Nefesh HaBehamis), che proviene da nogah; gli involucri rivestono l'anima.

L'amore interiore è «giorno e luce», come una sorgente collegata alla propria fonte. La dimensione esteriore del cuore è «notte e oscurità»: lì l'anima è rivestita dal corpo e dall'anima animale, che proviene da kelipas nogah (l'involucro luminoso, il regno in cui si mescolano bene e male); questi rivestimenti nascondono D-o.

וכמו שהמדות שבנפש אלקית אהוי"ר [אהבה ויראה] כו' כך הם בזה לעו"ז [לעומת זה] כי אהבה זו היא מבחי' יחודא תתאה שנראה העולם ליש כו'

E come nell'anima divina (Nefesh Elohis) vi sono gli attributi emotivi (middos), amore e timore reverenziale (ahavah veyirah), ecc., così vi sono anche qui, «l'una in opposizione all'altra»; poiché questo amore appartiene al livello dell'unità inferiore (yichuda tata'ah), in cui il mondo appare come qualcosa che esiste, ecc.

In parallelo all'amore e al timore reverenziale dell'anima divina, nel cuore esteriore vi sono emozioni corrispondenti. Questo amore esteriore appartiene all'«unità inferiore»: una prospettiva in cui il mondo sembra esistere di per sé e D-o è percepito come Colui che gli dà vita dall'interno.

מחמת התלבשות אור א"ס בהשתלשלות וירידת המדרגות עד שנעשה עוה"ז הגשמי כו' ולכן צריך מלחמה ולאם מלאם יאמץ⁹³ ואלמלא הקב"ה⁹⁴ כו'

a causa del rivestirsi della Luce Infinita (Or Ein Sof) nella catena discendente dei mondi (hishtalshelus) e della discesa dei livelli, finché è venuto a esistere questo mondo fisico, ecc. Perciò è necessaria una guerra, «e una nazione sarà più forte dell'altra», e «se non fosse per il Santo, benedetto Egli sia...», ecc.

Questo accade perché la Luce Infinita si riveste in una lunga catena di livelli discendenti, fino a giungere al mondo fisico. Perciò questo amore richiede una lotta tra le due anime («una nazione sarà più forte dell'altra»); come insegna il Talmud, non si potrebbe vincere senza l'aiuto di D-o.

שיש בכח נפשו לעורר את האהבה עד שתחפץ להתפשט מלבושי' [מלבושיה / מלבושים] לפי שבאמת אינה דבר נפרד כו' רק היחוד הוא מבחי' יחוי"ת [יחודא תתאה] כו'

poiché la sua anima ha la capacità di risvegliare l'amore finché esso desidera spogliarsi dei propri rivestimenti, dato che in verità non è qualcosa di separato, ecc.; soltanto, l'unità è del livello dell'unità inferiore, ecc.

Eppure l'anima ha la capacità di risvegliare l'amore con tale intensità che esso desidera spogliarsi dei propri rivestimenti, poiché in verità non è separato da D-o; la sua unità è semplicemente del tipo «inferiore».

(ועמ"ש ע"פ שיר השירים בענין ב' בחי' כלה משם יובן מ"ש כאן ועיין עוד מ"ש ע"פ צאנה וראנה⁹⁵ בענין שאו ידיכם כו') ועי' התפלל דהע"ה [דוד המלך עליו השלום] יחד לבב⁹⁶.

(Si veda quanto è spiegato a proposito di Shir HaShirim sul tema dei due livelli di kallah (sposa); da lì si comprenderà ciò che è detto qui. Si veda inoltre quanto è spiegato a proposito di Tze'enah u're'enah sul tema di «Levate le vostre mani», ecc.) Per questo pregò il re David, pace a lui: «Unisci il mio cuore».

L'Alter Rebbe rimanda ad altri maamarim in Likkutei Torah su Shir HaShirim. Per l'unità delle due dimensioni del cuore, il re David pregò: «Unisci il mio cuore».

כי אע"פ [אף על פי] שהם שני לבבות מדת יום ומדת לילה אינן נפרדים בעצמותן ח"ו [חס ושלום] רק מדת הלילה היא בחי' גילוי לעצמיות המדה

Poiché, sebbene siano due cuori, la qualità del giorno e la qualità della notte, nella loro essenza non sono separati, D-o non voglia; soltanto, la qualità della notte è il livello in cui si rivela l'essenza dell'attributo,

I due «cuori», il giorno e la notte, non sono separati nella loro essenza. La «notte» è il modo in cui l'amore essenziale del «giorno» viene rivelato.

שהיא מדת יום כדי שתבא בבחי' גילוי בפוי"מ [בפועל ממש] מהעלם ומצפוני בינת הלב לידי גילוי הלב בפוי"מ [בפועל ממש] שיהא הלב כלי ומשכן להשראת אהבה זו.⁹⁷

che è la qualità del giorno, affinché si manifesti concretamente: dall'occultamento e dai recessi nascosti della comprensione del cuore, fino alla rivelazione concreta del cuore, così che il cuore sia un recipiente e una dimora per l'insediamento di questo amore.

La «notte» porta quell'amore dai recessi nascosti della comprensione del cuore a un'emozione percepita concretamente, affinché il cuore fisico diventi un recipiente e una dimora per esso.

28 וכן אהבה עליונה הבאה מלמעלה מן השתלשלות בחי' אהבה בתענוגים⁹⁸ מבחי' יחודא עילאה תהיה בגילוי הנפש באהבת הלב המלוכשת בגוף ונפש הבהמית

Così anche l'amore superno che proviene dall'Alto, al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus), il livello dell'amore di delizie, dal livello dell'unità superiore (yichuda ila'ah), deve manifestarsi nell'anima nell'amore del cuore, che è rivestito nel corpo e nell'anima animale (Nefesh HaBehamis),

Allo stesso modo, l'amore più elevato, l'«amore di delizie», che proviene da al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) e dall'unità superiore (yichuda ila'ah), dove il mondo è nulla dinanzi a D-o, deve manifestarsi nell'amore del cuore, così come è rivestito nel corpo e nell'anima animale.

שהיא האהבה מיחודא תתאה ואין גילוי המדה דבר נפרד מעצמיות המדה רק והתקין לו ממנו⁹⁹ כו'.

che è l'amore dell'unità inferiore (yichuda tata'ah); e la rivelazione dell'attributo non è una cosa separata dall'essenza dell'attributo, bensì: «e preparò per lui da sé stesso», ecc.

Quell'amore del cuore è l'amore di yichuda tata'ah. L'emozione rivelata non è separata dalla sua essenza; come dice la benedizione nuziale, è formata «da sé stesso».

אלא שא"א שתבא בחי' אהבה עליונה לידי גלוי רק ע"י מדת לילה וחשך

Tuttavia, è impossibile che il livello dell'amore superno giunga a manifestarsi se non attraverso la qualità della notte e dell'oscurità.

Ma l'amore superno può manifestarsi soltanto attraverso la «notte e l'oscurità».

שהוא צמצום האור והתלבשותו בירידתו מדרגה אחר מדרגה עד שקנה שם לעצמו מדת לילה ויחוי' [ויחודא תתאה] ונראה כאלו הוא דבר נפרד לכן התפלל יחד לבכי¹⁰⁰ כו'.

Questa è la contrazione (tzimtzum) della luce e il suo rivestirsi nella sua discesa, grado dopo grado, finché assunse per sé il nome di «qualità della notte» e di yichuda tata'ah, e appare come se fosse una cosa separata. Perciò egli pregò: «Unisci il mio cuore», ecc.

La «notte» è lo tzimtzum della luce mentre discende passo dopo passo, finché viene chiamata «notte» e yichuda tata'ah e appare come una realtà separata. Per questo David pregò: «Unisci il mio cuore».

29 והנה בגילוי המדות מאחר שנרא' כאלו הוא נפרד ויש שם התלבשות הגוף ונפש הבהמית שמנוגה המעלימים ומסתירים כו' לכך יש אחיזה לקליפות וסט"א [וסטרא אחרא] להתאחוז ולינק מעיקר הקדושה ח"ו [חס ושלום]

Ora, nella rivelazione degli attributi, poiché essa appare come se fosse separata e vi è il rivestimento [degli attributi] nel corpo e nell'anima animale (Nefesh HaBehamis), provenienti da Nogah [splendore], che occultano e nascondono, ecc., le scorze (kelipos) e l'altra parte (sitra achra) possono dunque attaccarsi e attingere dall'essenza stessa della santità, D-o non voglia.

Le emozioni rivelate sembrano separate e sono rivestite nel corpo e nell'anima animale, che occultano D-o; così le kelipos possono attaccarsi e attingere al nucleo della santità.

ולזאת צ"ל המשכת החותם דהיינו להיות המשכה וברכה עליונה להפריד הקליפות ושלא תהיינה גילוי המדות כי אם ליחודו ג"כ וכמ"ש יחד לבכי¹⁰¹.

Perciò è necessario che discenda il sigillo, vale a dire che vi siano un efflusso e una benedizione superna, per separare le kelipos e fare in modo che la rivelazione degli attributi sia anch'essa soltanto per la Sua unità, come è scritto: «Unifica il mio cuore».

Anche qui è dunque necessario un «sigillo»: una benedizione fatta discendere dall'Alto che tenga lontane le kelipos, affinché persino le emozioni rivelate servano soltanto all'unità di D-o: «Unifica il mio cuore».

30 וחיותם אותיות תח"ם כלומר עד פה תבא ולא תוסיף¹⁰² שלא תהיה תוספת חיות יותר משיעור המוגבל כו'

E chosam (sigillo) è composto dalle stesse lettere di techum (confine); vale a dire: «Fin qui arriverai, e non oltre» — affinché non vi sia alcuna aggiunta di forza vitale (chayus) oltre la misura stabilita, ecc.,

La parola chosam («sigillo») è composta dalle stesse lettere di techum («confine»). Un sigillo pone un limite, come in «fin qui arriverai, e non oltre»: nessuna forza vitale aggiuntiva può oltrepassare la misura stabilita.

דהיינו שלא יוסיף האדם תת כחו וכל יגיעתו לנפשו הבהמית רק כמ"ש יגיע כפיך¹⁰³ כו' וכמ"ש במ"א.

cioè, che una persona non aggiunga nulla nel dedicare la propria forza e tutto il proprio impegno alla propria anima animale (Nefesh HaBehamis), ma soltanto quanto è scritto: «Il lavoro delle tue mani», ecc., come spiegato altrove.

In pratica, una persona non dovrebbe dedicare alla Nefesh HaBehamis più forza e impegno di quanto sia necessario: «il lavoro delle tue mani», soltanto le mani, non tutto il proprio cuore e la propria mente.

ובזה מעורר למעלה באתעדל"ת [באתערותא דלתתא] שלא יומשך להם אלא מותר שפע שערות וצפרנים כו' וכמאן דשדי בתר כתפוי¹⁰⁴ כו'

E così suscita in Alto, mediante un risveglio dal basso (isarusa dilesata), che a loro venga fatto giungere soltanto il surplus del flusso: capelli e unghie, ecc., e «come chi getta [qualcosa] dietro la spalla», ecc.,

Limitandosi in basso, egli suscita un limite in Alto: le kelipos [scorze] ricevono soltanto il «surplus», come capelli e unghie, «come chi getta qualcosa dietro la spalla».

שאינו נותן מרצונו הטוב דרך אהבה וחיבה רק כמ"ש ואת עשו שנאתי¹⁰⁵ וכ"ז [וכל זה] באתעדל"ת [באתערותא דלתתא] תליא מלתא. והכח לאתעדל"ת [לאתערותא דלתתא] זו שיהא תלוי בזה אתעדל"ע [אתערותא דלעילא] הוא מבחי חותם הנ"ל:

che non dà di sua spontanea volontà, per amore e affetto, ma soltanto come è scritto: «E Eisav l'ho odiato». E tutto ciò dipende da isarusa dilesata. La forza di isarusa dilesata — affinché il risveglio dall'Alto (isarusa dileila) dipenda da essa — proviene dal livello (bechinah) del sigillo menzionato sopra.

Lo si dà contro voglia, senza amore, come si dà a un nemico (l'immagine usata dal Tanya): «E Eisav l'ho odiato». Tutto ciò dipende dall'isarusa dilesata della persona, e la forza di quell'isarusa dilesata di suscitare una risposta dall'Alto proviene dal «sigillo».

NELL'AVODAH

Studiare la Torah come parola di D-o, non per darsi importanza: lo stesso studio diventa un elisir di vita o di morte a seconda della propria intenzione. Nella preghiera, far discendere l'amore interiore dell'anima divina (Nefesh Elohis) nelle emozioni avvertite nel cuore («Unisci il mio cuore») e porre un limite a ciò che si concede all'anima animale (Nefesh HaBehamis), destinando ai bisogni materiali soltanto «la fatica delle tue mani», affinché le forze del male ricevano unicamente l'esigua eccedenza residua.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché le benedizioni non erano necessarie ai tempi del Primo Tempio, e che cosa compie la parola «Baruch» secondo il maamar?
2. In che modo l'analogia del seme e del feto spiega la differenza tra il mondo nascosto e quello rivelato, e da dove provengono gli «scarti»?
3. Perché una benedizione lunga necessita di un «sigillo», e in che modo è simile al sigillo su una lettera?
4. In che senso la Torah Scritta e la Torah Orale sono come Adam e Chavah, e che cosa insegna l'espressione «da Sé stesso» riguardo al mondo rivelato?
5. In che modo le idee del sigillo e del confine (chosam/techum) si applicano allo studio della Torah e all'amore per D-o nella preghiera?

Note

PARAGRAFO 1

1 להבין ענין הברכות

La nota rimanda anzitutto alle note di fonte dello stesso Rebbe su questo maamar, stampate in precedenza nel volume.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. המאמר עם הגותות נדפס באוה"ת בראשית כרך ג תקנ"א, א [מלקו"ת לגי"פ] תקע"ג, א. באוה"ת סידור (תפלה) ע' רה נדפס ד"ה להבין שורש ענין הברכות דיוצר האדם (בכותרת מהר"י ריבלין "ביאור לד"ה להבין ענין הברכות שנדפס בת"א"). ראה המשך חייב אדם לברך תרל"ח בסה"מ תרל"ח ע' פז ואילך. והנחת כ"ק אדמו"ר מהורש"ב שם ע' שפ"ה ואילך. לכללות מאמר זה ראה ד"ה להבין ענין ברכת חתנים בסידור קלב, ג. ובמאמרי אדח"א דרושי חתונה כרך א ע' קסח שמוסד על מאמר זה בשינוי הסדר. וראה שם במ"מ שמאמר זה הוא משנת תקס"ד.

2 בזמן בית ראשון לא היו מברכים

Una trattazione del perché non vi fossero benedizioni al tempo del Primo Tempio, cui la nota rimanda insieme al hemshech del Rebbe Maharash.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת בראשית כרך ג תקנא, כ, ובד"ה חייב אדם לברך תרלי"ח פרק ד ואילך שעיקר הברכה הוא להמשיך מבחי' סוכ"ע המאיר בבינה בשם ה' דממכ"ע המאיר במל', והרי בבית ראשון ה' מאיר מעצמו בחי' אור הבינה . אלא בבית שני שהוא בחי' מל' אשר אין בה אור הבינה . אז דוקא תקנו הברכות לברך את השם. ובד"ה חייב הנ"ל ע' ח מוס"ף וי"ש רבינו אדמו"ר נ"ע נמשך אחר דעת המקובלים שבית ראשון הוא בחי' בינה ולכן לא היו צריכים לברך . . ואפ"ל לפי פ"י רבינו אדמו"ר נ"ע שמה שדוד תיקן מאה זהו לפי שראה ברוה"ק שבב"ש לא יאיר אור הבינה לכן תיקן מאה ברכות ודווקא ע"ש.

מאמינים בני מאמינים

D-o dice a Moshe che Israele sono «credenti, figli di credenti»; questa è la fonte dell'idea che la fede sia innata in ogni ebreo.

Shabbat 97a:4-5'ה'-ד':א'צ"ז

אמר ריש לקיש: החושד בכשרים — לוקה בגופו, דכתיב: "והן לא יאמינו לי וגו'", וגלילא קמי קודשא בריה הוא דמהימני ישראל. אמר לו: הן מאמינים בני מאמינים, ואתה אין סופך להאמיני. הן מאמינים, דכתיב: "ויאמן העם". בני מאמינים — "והאמיני בי". אתה אין סופך להאמיני, שגאמר: "עזן לא האמנתם בי וגו'". ממאי דלקה, דכתיב: "ויאמר ה' לו עוד הבא נא ידך בחיקי וגו'".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת צו, א. שמו"ר פ' בשלח פכ"ג, ועוד. ראה אוה"ת פ' ראה ע' תשכח.
לקמן קיא. א. ראה סה"מ תרל"ח ע' צא.

4 כי האמונה היא למעלה מן ההשגה והשכל

Le note del Tzemach Tzedek sul Tanya trattano della fede

come superiore alla comprensione.

NOTA DI KEHOT

ראה קיצורים והערות לתניא ע' קא. ובתניא ליקוט פירושים ומ"מ —
חיטריק לפרק יח.

5 דמוזליה חזי

Il Talmud dice che anche quando una persona non vede, «il suo mazal (la radice spirituale dell'anima) vede»; la radice dell'anima in alto percepisce ciò che la persona in basso non percepisce.

Megillah 3a:13-14 מגילה ג' א':ג-ד'

וכי מאחר דלא חזו, מאי טעמא איבעריתו? אף על גב דאינהו לא חזו, מולייהו חזו. אמר רבינא: שמע מינה: האי מאן דמבעית, אף על גב דאינהו לא חזו, מולייהו חזי. מאי תפניתיה? ליקרי קריאת שמע. ואי קארי במקום הטנופת — לינשוף מדוכתיה ארבע גרמידי. ואי לא — לימא הכי: "עיצא דבי טבחי שמינא מינא".

But if they did not see, why were they frightened? Although they themselves did not see, their star saw. Ravina said: We learn from this that if a man is seized with fright though he sees nothing, [the reason is that] his star sees. What is his remedy? He should recite the Shema. If he is in a place which is foul, he should move away from it four cubits. If he cannot do this, he should say this formula: "The goat at the butcher's is fatter than I am."

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevuj (CC0)

NOTA DI KEHOT

מגילה ג. א.

6 לית מחשבה תפיסא ביה

La preghiera di Eliyahu (Patach Eliyahu): «nessun pensiero può afferrarTi in alcun modo»; D-o è al di là dell'intelletto e quindi Lo si raggiunge attraverso la fede.

Tikkunei Zohar 17a:10-12 תיקוני זוהר י"ז א'-י"ב

ואנת הוא עלאה על כל עלאין סתימא על כל סתימין. לית מחשבה תפיסא כך כלל. אנת הוא דאפיקת עשר תקונין. וקרינן לון עשר ספירן. לאנהגא בהון עלמין סתימין דלא אתגליין. ועלמין דאתגליין. ובהון אתכסיאת (נ"א אתכסיא) מבני נשא. ואנת הוא דקשיר לון וומיחד לון. ובגין דאנת מלגאוו. כל מאן דאפריש חד מן חבריה מאלין עשר. אתחשיב ליה כאלו אפריש כך.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

7 **וְהוּא רֵם וְנָשָׂא**

D-o parla attraverso Isaia: «Così dice l'Alto e l'Elevato, che dimora nell'eternità», il quale dimora in alto e anche con gli umili. Il maamar interpreta queste parole come riferite a D-o, che è elevato al di sopra persino della radice dell'anima, il suo mazal.

ישעיהו ג"ז:ט"ו Isaiah 57:15

כִּי כֹה אָמַר רַם וְנִשָּׂא שָׁכֹן עַד וְקִדּוּשׁ שְׁמוֹ מֵרוֹם וְקִדּוּשׁ אֲשָׁכֹן וְאֵת־דָּכָא וּשְׁפַל־רוּחַ לַהֲחִיּוֹת רוּחַ שְׁפָלִים וְלַהֲחִיּוֹת לֵב נִדְכָּאִים:

ראה זה"א כו, ב.

וזשי"א רז"ל

13

Un maamar sulle benedizioni che tratta l'affermazione dei Maestri riguardo ai voli degli angeli.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת בראשית כרך ג תקנו, א ד"ה חייב אדם לברך פרק יא שם.

14

«Michael in un [volo], Gabriel in due, Eliyahu in quattro»; le misure del Talmud per gli angeli che attraversano il mondo.

Berakhot 4b:26 כ"ו ב: ברכות

תנא: מיקאל — באחת, גבריאל — בשנים, אליהו — בארבע, ומלאך המות — בשמנה. ובשעת המגפה, באחת.

It has been taught : Michael flew in one flight, Gabriel in two, Elijah in four, and the Angel of Death in eight; but in the time of plague [the Angel of Death flies] in one.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

15

אינן תופסין מקום כלל נגדם

Come citato nella nota, il Mitteler Rebbe lo dimostra dall'ascesa, durante il sonno, delle anime dei tzaddikim [giusti] al Giardino dell'Eden terreno, molto lontano, sull'equatore.

NOTA DI KEHOT

במאמרי אדה"א דרושי חתונה כרך א ע' קפב מביא ראי' לזה "מעליות הנשמות דצדיקים בשינתם בג"ע הארץ שהוא בקו השווה מהלך רב ואין כאן שהי' גם כמעט רגע שהרי מיד כשניעור תשוב רוחו אליו ג"כ בלא שהי' כלל וכלל".

16

ואליהו . . עם גופו שהיה תחלה גשמי ונהפך כו'

La nota indica quest'opera cabalistica come fonte per l'affermazione che il corpo di Eliyahu fu trasformato da fisico.

NOTA DI KEHOT

פרדס שער היכלות. וראה בספר הלקוטים ממאמרי הצ"צ ערך אליהו.

17

שאינ מלך בלא עם

Qui l'Alter Rebbe spiega che il Nome Elokim è uno scudo per il Nome Havayah: ne cela la luce affinché possano esistere esseri distinti. «Elokim» significa sovranità, «poiché non c'è re senza un popolo»; ed è la Shechinah che dimora nella creazione.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל ה, א.

PARAGRAFO 4

18

אשר מלשון דהא

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ראה שפתי חכמים בהעלותך יא, יב.

For thus saith the High and Lofty One That inhabiteth eternity, whose name is Holy: I dwell in the high and holy place, With him also that is of a contrite and humble spirit, To revive the spirit of the humble, And to revive the heart of the contrite ones.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

8

רם ונשא למעלה ממזליהו

Citato questo passo, il Rebbe Rashab aggiunge: «e altrove [si spiega] che la forza della fede deriva dal fatto che il loro mazal vede».

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תער"ב ח"ג ע' אית מוסיף: ובמ"א דתוקף האמונה היא משום דמזליהו חזי.

PARAGRAFO 2

9

להיות אצלם גילוי אמונה זו כאילו רואה

Come citato nella nota, il Mitteler Rebbe precisa che, ai tempi del Primo Tempio, Israele era al livello più elevato in virtù della radice della luce divina ricevuta al Sinai, perciò non aveva bisogno di benedizioni sulle mitzvos, poiché la mitzvah stessa attirava la rivelazione della Luce Infinita nelle loro anime.

NOTA DI KEHOT

במאמרי אדה"א דרושי חתונה ח"א ע' קפא מפרט "ובזמן בית המקדש ראשון היו כנס"י במעלה עליונה מצד שרש האור אלקי שקבלו במ"ת דוקא לא היו צריכים לברכת המצות כי ע"י המצוה עצמה נמשך גילוי א"י בנפשם".

PARAGRAFO 3

10

להיות הוי"ה אלקינו

Una discussione su «Havayah, nostro D-o», a cui si riferisce la nota.

NOTA DI KEHOT

ע' באוה"ת פ' עקב ע' תקעד.

11

ומשם יפרד

La Torah descrive il fiume che usciva da Eden per irrigare il giardino: «e di là si divideva e diventava quattro capi». Il maamar interpreta la divisione come riferita agli angeli, che appartengono alla dimensione esteriore dei mondi, nei loro quattro accampamenti.

בראשית כ"ב:2 Genesis

וְנָהָר יֵצֵא מֵעֵדֶן לְהַשְׁקוֹת אֶת־הַגֶּן וּמִשָּׁם יִפְרָד וְהָיָה לְאַרְבָּעָה רָאשִׁים:

And a river went out of Eden to water the garden; and from thence it was parted, and became four heads.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, י.

12

הם ארבע מחנות השכינה

Lo Zohar (I, 26b), a cui rimanda la nota Kehot per i quattro accampamenti della Presenza divina (Shechinah).

Zohar I, 26b כו, ב

NOTA DI KEHOT

19

אשר מלשון דהא

Siftei Chakhamim osserva che una parola può essere usata nel senso di «דהא» (poiché, perché); la nota Kehot lo cita a sostegno della lettura di «asher» come espressione di una ragione.

Siftei Chakhamim, Numbers 11:12 כ"א: במדבר שפתי חכמים, שאתה אומר אלי. ובא עתיד במקום בינוני. אבל לא עתיד כמשמעו דאם כמשמעו מאין ידע זה. ומלת כי משמש הכא לשון דהא שהוא לי אשר: שיהיו סוקלים. ר"ל שתהיו סובלים מהם: לשאתם בחקי. דקשה לרש"י דקרא הכי משמע כאשר ישא האומן את היונק על האדמה, וכי אומן נושא את היונק על האדמה אשר נשבע, ומתרחץ דעל האדמה וגוי קאי אשאהו בחיקך:

That You say to me. The future tense is used in place of the present tense. But its meaning is not in the future tense as is implied, because if so, how did he know this. The word כי here is used in the sense of דהא ("that" in Aramaic) which has the sense of אשר (that). That they stone you. Meaning that you will suffer through them. To carry them in my lap. Rashi is answering the question: The verse implies "as a nurse carries an infant to the ...

Sifsei Chachomim Chumash, Metsudah Publications, 2009 (CC-BY) • Sifsei Chachomim Chumash, Metsudah Publications, 2009 (CC-BY)

20

וצנו מלשון צוותא והתקשרות

Lì, i viaggi d'Israele nel deserto sono paragonati alla benedizione sulle mitzvos: come ogni viaggio comportava una partenza e un accampamento, così ogni mitzvah comporta un'elevazione e l'attirare dall'Alto la Luce Infinita, ed è questo che la benedizione realizza.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת מסעי צב, ג.

21

יש לנו כח להמשיך גילוי אור א"ס ב"ה בברכה זו

Come riportato nella nota, il Rebbe Maharash aggiunge che questa discesa dall'Alto va dal mondo celato al mondo rivelato, affinché la rivelazione della fede venga attirata in basso, «come se si vedesse realmente».

NOTA DI KEHOT

בד"ה חייב אדם לברך תרלי"ח סעיף ב מוסיף כ"ק מהר"ש: והמשכה זו היא מעלמא דאתכסיי בבחי' עלמא דאתגלייא שיהי נמשך גילוי האמונה זו להיות ברוך ונמשך גילוי אור א"ס ב"ה כאילו רואה ממש כו'.

PARAGRAFO 5

22

והנה אמרו בירושלמי

Il Rebbe Maharash tratta questa regola del Talmud di Gerusalemme sulle benedizioni brevi e lunghe.

NOTA DI KEHOT

ראה בד"ה חייב אדם לברך תרלי"ח פרק יח. בלקו"ת תזריע כב, ד. ראה יט, ב — מציין לכאן.

23

מטבע קצר פותח בברוך ואינו חותם בברוך ומטבע ארוך פותח בברוך וחותם בברוך

La norma del Talmud di Gerusalemme sulle formule brevi e lunghe delle benedizioni (citata nel testo come ch. 1, ha-

lachah 8; questo è il suo riferimento su Sefaria).

Jerusalem Talmud Berakhot 1:5 ה"ה: ברכות תלמוד ירושלמי

24

מהו לשון חותם

Anche i discorsi nuziali del Siddur spiegano il termine «sigillo» (chosem).

NOTA DI KEHOT

עי בסידור בדרושים לחתונה בד"ה להבין שרש הדברים. בענין מטבע קצר — ראה באוה"ת נ"ך שופטים עי יד שמציין לכאן.

25

Il fiume che usciva dall'Eden e che «di là si divideva e diventava quattro capi»; qui, il mondo rivelato, nel quale l'unico flusso si divide nei quattro accampamenti della Presenza divina (Shechinah) nei mondi inferiori.

Genesis 2:10 בראשית ב"י:10

וַיֵּצֵא נָחַר מֵעֵדֶן לְהַשְׁקוֹת אֶת־הָאָרֶץ וַיִּפְרָד וְהָיָה לְאַרְבָּעָה רָאשִׁים:

And a river went out of Eden to water the garden; and from thence it was parted, and became four heads.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

26

שו"ה והפסולת כו' ולא מעיקר . באמת אינה

Il manoscritto ha una formulazione più breve: «ecc., poiché in verità non è», senza le parole intermedie sul fatto che non attingono dall'essenza della santità.

NOTA DI KEHOT

בבוכ 414: כו' כי באמת אינה.

27

לובן שממנו עצמות

Il padre apporta il «bianco», dal quale si formano ossa, tendini e unghie; esso è usato come immagine del mondo nascosto, che contiene ogni cosa in potenza.

Niddah 31a:9 ט"ז: ל"א נדה

תנו רבנן: שלשה שותפין יש באדם — הקדוש ברוך הוא, ואביו, ואמו. אביו מזריע הלובן, שממנו עצמות, וגידים, וצפרננים, ומוח שבראשו, ולובן שבעין. אמו מזרעת אודם, שממנו עור, ובשר, ושערות, ושחור שבעין. והקדוש ברוך הוא נותן בו רוח, ונשמה, וקלסתר פנים, וראיית העין, ושמיעת האוזן, ודבור פה, והלוח רגלים, ובינה, והשכל.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

נדה לא, א.

28

Moshe dice a Israele che furono loro mostrate le meraviglie dell'Esodo e del Sinai «per sapere che Havayah è Elokim; non c'è nessun altro all'infuori di Lui» (le stesse parole ricorrono nel versetto 39). Il maamar lo cita per mostrare che il mondo rivelato, governato attraverso il Nome Elokim, è uno con Havayah.

Deuteronomy 4 ד"ב:4

PARAGRAFO 6

29

אזי דוחה ממנו מותרות שערו וצפרניים

Il Tzemaḥ Tzedek cita là questo punto sui capelli e sulle unghie come eccedenze.

NOTA DI KEHOT

מובא בבאיהו"ז להצ"צ כרך ב עי תתקח.

30 והנה כמו במשל הולד . . שזהו סימן גידול הולד

Il Tzemaḥ Tzedek cita là questa analogia del feto.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת ויקרא כרך א ע"ק.

- 31** Aharon supplica che Miriam non sia «come un nato morto, che esce dal grembo di sua madre» con metà della carne consumata; le parole del maamar per il neonato riecheggiano questo versetto.

Numbers 12:12 י"ב:י"ב

אַל־נָא תְהִי כִמֶּת אֲשֶׁר בָּצְאָתוֹ מִרְחֶם אִמּוֹ וַיֵּאָכֵל חֲצִי בָשָׂרוֹ:

Let her not, I pray, be as one dead, of whom the flesh is half consumed when he cometh out of his mother's womb.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

32 ושם חביון עז

Nella sua preghiera, il profeta Chavakuk descrive lo splendore di D-o, con raggi che escono dalla Sua mano, «e lì si cela la Sua potenza». Il maamar applica queste parole al mondo nascosto, dove tutto è celato e unificato.

Habakkuk 3:4 ד"ד:ג

וְנִגְהָ כְאֹר תִּהְיֶה קִרְנִים מִיָּדוֹ לֹא וְשֵׁם חֲבִיּוֹן עֲזָה:

And a brightness appeareth as the light; rays hath He at His side; and there is the hiding of His power.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

חבוקק ג, ד.

33 ואין שטן ופי"ר

Shlomo dice a Chiram che D-o gli ha concesso riposo da ogni parte: «non c'è avversario né evento malvagio». Il maamar applica queste parole al mondo nascosto, dove il male non ha presa.

I Kings 5:18 ח"ח:ה

וְעַתָּה הִנֵּיחָהּ לִי אֱלֹקִי לִי מִסְכִּיב אֵין שָׁטָן וְאֵין פְּגַע רָע:

But now the L-RD my G-d hath given me rest on every side; there is neither adversary, nor evil occurrence.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 7**34** והנה מטבע קצר רומז לעלמא דאתכסא

Secondo la nota, Or HaTorah spiega lì la formula breve in modo diverso.

NOTA DI KEHOT

ע' באוה"ת דרושים לר"ה ע' איש שמפרש בענין אחר ע"ש. ובד"ה בראשית ברא תרע"ח ע' נ. בבאיה"ז לצי"צ כרך ב ע' תשסו מעתיק מתי "והנה מטבע קצר . . בהתחלקות רבות ועצומות" ומפרש שזהו כלל ופרט.

PARAGRAFO 8**35** כל תמוט עולם ועד

Il salmista loda D-o, che «ha fondato la terra sulle sue fondamenta, perché non sia smossa in eterno e per sempre». Il maamar applica queste parole al mondo nascosto: ciò

che vi viene fatto discendere rimane saldo, poiché il male non vi ha alcuna presa.

Psalms 104:5 ה"ה:ה

יִסְד־אָרֶץ עַל־מְכוּנֶיהָ פְּלִיתָמוּט עוֹלָם וָעֶד:

Who didst establish the earth upon its foundations, that it should not be moved for ever and ever;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 9**36** שמשם יפרד

Il fiume che «da lì si divideva»; il mondo rivelato dei particolari, dove il male può fare presa.

Genesis 2:10 י"י:ב

וְנָהָר יֵצֵא מֵעֵדֶן לְהַשְׁקוֹת אֶת־הַגֶּן וּמִשָּׁם יִפְרָד וְהָיָה לְאַרְבָּעָה רָאשִׁים:

And a river went out of Eden to water the garden; and from thence it was parted, and became four heads.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 10**37** את עשו שנאתי

Il versetto prosegue: «ed Eisav l'ho odiato»: ciò che Eisav rappresenta, la scorza (kelipah), è esclusa dalla luce.

Malachi 1:3 ג"ג:א

וְאֶת־עֵשָׂו שָׂנְאֵתִי וְאֶשִׁים אֶת־הָרִיו שְׁמָמָה וְאֶת־נַחֲלָתוֹ לְתַנּוּת מִדְּבָר:

But Esau I hated, And made his mountains a desolation, And gave his heritage to the jackals of the wilderness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 38** Un cantico delle ascensioni rassicura il viandante: «Havayah è il tuo custode, Havayah è la tua ombra alla tua destra». Il maamar lo cita in riferimento alla luce circondante, che protegge dall'Alto, come fa il sigillo.

Psalms 121 ככ"א

שִׁיר לַמַּעֲלוֹת אֲשֶׁר עֲיָנִי אֶל־הָהָרִים מֵאֵין יָבֵא עֲזָרִי: עֲזָרִי מִעַם ה' עֲשֵׂה שָׁמַיִם וָאָרֶץ: אֶל־יָתֵן לְמוֹט רִגְלִי אֶל־יָנוּם שְׁמֶרְךָ: הִנֵּה לֹא־יָנוּם וְלֹא יִישָׁן שׁוֹמֵר יִשְׂרָאֵל: ה' שְׁמֶרְךָ ה' צִלְּךָ עַל־יָד יְמִינֶךָ: יוֹמָם הִשָּׁמֶשׁ לֹא יִכְבֶּה וְיָרֵחַ בְּלִילָה: ה' יִשְׁמְרֶךָ מִכָּל־רָע יִשְׁמַר אֶת־נַפְשְׁךָ: ה' יִשְׁמְרֶךָ צִאֲתֶךָ וּבֹאֶךָ מֵעַתָּה וְעַד־עוֹלָם:

A Song of Ascents. I will lift up mine eyes unto the mountains: From whence shall my help come? My help cometh from the L-RD, Who made heaven and earth. He will not suffer thy foot to be moved; He that keepeth thee will not slumber. Behold, He that keepeth Israel Doth neither slumber nor sleep. The L-RD is thy keeper; The L-RD is thy shade upon thy right hand. The sun shall not smite thee by day, Nor the moon by night. The L-RD shall keep thee from all ...

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 39** I figli di Korach cantano che D-o «sceglie per noi la nostra eredità, l'orgoglio di Yaakov che Egli ha amato»; è l'amore

con cui D-o sceglie, come nel sigillo della benedizione: «che sceglie con amore il Suo popolo, Israele».

Psalms 47:5: ה' ייחיד מלך

יְבַחֲרֵנוּ אֶת־נַחֲלָתָנוּ אֶת־גִּאֹן יַעֲקֹב אֲשֶׁר־אֱהָב סֵלָה:

He chooseth our inheritance for us, the pride of Jacob whom He loveth. Selah

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 40 D-o dice a Moshe, riguardo a Yom Kippur: «in questo giorno Egli farà espiazione per voi, per purificarvi; da tutti i vostri peccati, davanti a Havayah sarete purificati». È chiaro che «davanti a Havayah» significa alla presenza di D-o; il maamar lo interpreta come «al di sopra di Havayah»: una purificazione da un livello più elevato del Nome, a cui si giunge a Ne'ilah.

Leviticus 16:1: ויקרא ט"ו

- 41 D-o dice a Israele tramite Malachi: «Vi ho amati... Eisav non era forse fratello di Yaakov? Eppure ho amato Yaakov». Il sigillo dirige la luce verso la santità, verso Yaakov.

Malachi 1:2: ב' ייחיד מלך

אֶהְבֵּתִי אֶתְכֶם אָמַר ה' וְאַמְרַתֶּם בְּמֶה אֶהְבֵּתִנִּי הַלּוֹא־אֵחָ עָשׂוּ לִיעֲקֹב:
נָאִם־ה' וְאֶהְבֵּתִי אֶת־יַעֲקֹב:

I have loved you, saith the L-RD. Yet ye say: 'Wherein hast Thou loved us?' Was not Esau Jacob's brother? Saith the L-RD; Yet I loved Jacob;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 11

- 42 ב' ברכות ראשונות של נשואין שהם יוצר האדם ואשר יצר את האדם

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ראה רש"י כתובות

- 43 Il Talmud riporta il testo delle benedizioni nuziali, tra cui «Yotzer ha'adam» e «Asher yatzar», e discute se vi furono una o due formazioni dell'uomo.

Ketubot 8a:3-4: ד' ג' א' כתובות

וַיֵּאָשֶׁר יִצְרָא אֶת־הָאָדָם בְּצִלְמוֹ, בְּצִלְמֵ דְמוּת תְּבִנְתּוֹ, וְהִתְקִין לוֹ מְנוּנָה בְּנִין עֲדֵי עֵד. בְּרוּךְ אַתָּה ה', יוֹצֵר הָאָדָם. "שׁוֹשׁ תְּשִׁישׁ וְתִגְלַל הֶעָקֶרָה, בְּקִבּוּץ בְּנִיָּה לְתוֹכָהּ בְּשִׁמְחָה. בְּרוּךְ אַתָּה ה', מְשַׂמֵּחַ צִיּוֹן בְּבִנְיָהּ".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

- 44 והשניה פותחת בברוך וחזרת בברוך

Likkutei Torah rimanda a questo maamar («Lehavin inyan haberachos»): l'ultima benedizione, corrispondente a Chavah, che è Malchus, si conclude con «Baruch» perché Malchus discende nei mondi in cui vi sono kelipos (involuti), mentre la prima, corrispondente ad Adam, che è Zeir Anpin, non ha bisogno di una formula conclusiva.

NOTA DI KEHOT

...להבין ענין הברכות כי הנה אנשי כנה"ג תקנו

בלקו"ת ראה לא, א מציין לכאן: גבי ברכה אחרונה שכנגד חוה שהיא המלי חותם בברוך מה"ט, משא"כ בברכה ראשונה שכנגד אדם שהוא ז"א א"צ לחתום.

45

שבי יצירות הללו כנגד שתי יצירות שהי באדה"ר

Rashi spiega che «Yotzer ha'adam» fu istituita in riferimento alla prima formazione di Adam, discutendo la posizione secondo cui vi furono due formazioni; la nota di Kehot rimanda qui a Rashi.

Rashi on Ketubot 8a: על כתובות ח' י

46

תחלה נברא האדם לבדו בדו פרצופין ואח"כ נסר הקב"ה את חוה

Rabbi Yirmiyah ben Elazar: D-o creò Adam con due volti (du partzufin); Chavah fu in seguito separata da lui.

Berachot 61a:14: ד' א' ב' ברכות

בְּשִׁלְמָא לְמֵאן דְּאָמַר פְּרָצוּף, הֵיִינוּ דְּכְתִיב "זָכָר וְנִקְבָּה בְּרָאֵם", אֱלָא לְמֵאן דְּאָמַר זָנָב, מֵאֵי "זָכָר וְנִקְבָּה בְּרָאֵם"? כְּדָרְבִּי אֲבָהוּ, דְּרַבִּי אֲבָהוּ רַמִּי: כְּתִיב: "זָכָר וְנִקְבָּה בְּרָאֵם", וְכְתִיב "כִּי בְּצִלְם אֱלֹקִים עָשָׂה אֶת הָאָדָם"! הָא כִּיצַד? — בְּתַחֲלָה עָלָה בְּמַחְשָׁבָה לְבְרָאֵת שְׁנַיִם, וּלְבִסּוּף לֹא נִבְרָא אֱלָא אֶחָד.

It is quite right according to him who says that it was a face ; that is what is written, "Male and female created He them" (Gen. 5:2). But according to him who said it was a tail, what means "Male and female created He them"? It is [to be explained] according to R. Abbahu who asked : It is written "Male and female created He them," and it is written, "For in the image of G-d made He man" (ibid. ix. 6). How is this? At first He planned ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

47

ר"ע הי' דורש על כל קוץ וקוץ תלי תלים של הלכות

D-o dice a Moshe che Rabbi Akiva esporrà cumuli su cumuli di leggi su ogni corona delle lettere; la Torah Scritta contiene la Torah Orale in forma celata.

Menachot 29b:3-4: ד' ג' ב' מנחות

אמר רב יהודה אמר רב בשעה שעלה משה למרום מצאו להקב"ה שיושב וקושר כתרים לאותיות אמר לפניו רבש"ע מי מעכב על ידך אמר לו אדם אחד יש שעתידי להיות בסוף כמה דורות ועקיבא בן יוסף שמו שעתידי לדרוש על כל קוץ וקוץ תילין תילין של הלכות אמר לפניו רבש"ע הראהו לי אמר לו חזור לאחורך הלך וישב בסוף שמונה שורות ולא היה יודע מה הן אומרים תשש כחו כיון שהגיע לדבר אחד אמרו לו תלמידיו רבי מנין לך אמר להן הלכה למשה מסיני נתיישבה דעתו

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

PARAGRAFO 12

48 סתם ספרי כו' וכולהו אליבא דר"ע

La Mishnah anonima, la Tosefta, la Sifra e il Sifrei «seguono tutti Rabbi Akiva»; dunque Rabbi Akiva è la fonte della Torah Orale.

Sanhedrin 86a:3-4 ד"ג: א: פ"ו סנהדרין

לא סלקא דעתה, דאמר רבי יוחנן: סתם מתניתין - רבי מאיר, סתם תוספתא - רבי נחמיה, סתם ספרא - רבי יהודה, סתם ספרי - רבי שמעון, וכולהו אליבא דרבי עקיבא. הגונב בנו - מאי טעמא דרבנן?

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

סנהדרין פו, א.

49 חו"ה בגימטריא המילוי של הוי

Lì, citando lo Zohar HaRakia, l'Alter Rebbe spiega che «Adam» equivale a 45, il Nome Havayah con il suo riempimento, e che il riempimento, pari a 19, equivale a Chavah, che è Malchus, il Nome ב"ן; rinvia quindi il lettore a questo maamar per la spiegazione di Chavah.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת ויקרא ג, ד בשם זהר הרקיע מציין שם לכאן ע"ש. ובאו"ת תולדות קמב, א.

50 ויגד וחוי

Un fuggiasco venne («e raccontò» (vayaged) ad Avram che Lot era stato catturato. Il Targum Onkelos rende vayaged con vachavi; dunque la radice di Chavah significa raccontare, rivelare.

Genesis 14:13 י"ד: י"ג:14 בראשית

ויבא הפליט ויגד לאברהם העברי והוא שכן באלני ממרא האמרי אחי אשכל ואחי ענר והם בעלי כרית-אברהם:

And there came one that had escaped, and told Abram the Hebrew—now he dwelt by the terebinths of Mamre the Amorite, brother of Eshcol, and brother of Aner; and these were confederate with Abram.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית יד, יג.

51 ויקרא האדם שם אשתו חוה

Dopo il peccato, Adam dà a sua moglie il nome Chavah, «perché era la madre di tutti i viventi». Il maamar chiede perché il nome sia Chavah e non Chayah, e interpreta Chavah come «rivelare».

Genesis 3:20 כ"י:20 בראשית

ויקרא האדם שם אשתו חוה כי הוא היתה אם כל-חיי:

And the man called his wife's name Eve; because she was the mother of all living.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ג, ב.

PARAGRAFO 13

52 יום ליום

David canta che i cieli narrano la gloria di D-o: «un giorno dopo l'altro fa sgorgare parola, e una notte dopo l'altra manifesta conoscenza». Il maamar interpreta il «giorno» come la Torah Scritta, una sorgente che è tutt'uno con la propria fonte, e la «notte» come la Torah Orale, che «esprime» (yechaveh, dalla radice di Chavah) la sua conoscenza nei dettagli.

Psalms 19:3 ג'ט:19 תהילים

יום ליום יביע אמר וליילה ללילה יחנה-דעת:

Day unto day uttereth speech, and night unto night revealeth knowledge;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים יט, ג. ראה ביהל אור עה"פ ע"א ואילך שכאן מבואר שוה"ע חכמה עילאה וחכמה תתאה אשר פ"י חכמה תתאה שהוא גילוי וביאור הדברים של חכמה עילאה. בלקו"ת בהעלותך לה, א מציין לכאן.

53 שמשרע"ה למד ביום מקרא ובלילה משנה כשה"י בהר

Durante i quaranta giorni sul monte, Moshe studiò la Scrittura di giorno e la Mishnah di notte, associando il giorno e la notte alla Torah Scritta e alla Torah Orale.

Pirkei DeRabbi Eliezer 46:2-3 ב"ג:2-46 פרקי דרבי אליעזר

רבי יהושע בן קורחה אומר: ארבעים יום עשה משה בהר, קורא בדת מקרא ביום ושונה בדת מקרא בלילה. ולאחר ארבעים יום לקח את הלוחות וירד אל המחנה, ובשבעה עשר בתמוז שבר את הלוחות והרג את ליישי ישראל, ועשה ארבעים יום במחנה עד ששרף את העגל וכתתו כעפר הארץ והרג את כל אשר נשק לעגל והכרית עבודה זרה מישראל והתקין כל שבט במקומו. ובראש חדש אלול אמר לו הקדוש ברוך הוא (שמות כד, יב): "עלה אלי ההרה", ...

Rabbi Joshua, son of Korchah, said: Forty days was Moses on the mountain, reading the Written Law by day, and studying the Oral Law by night. After the forty days he took the tables (of the Law) and descended into the camp on the 17th of Tammuz, and he broke in pieces the tables, and slew the sinners in Israel. He then spent forty days in the camp, until he had burnt the calf, and powdered it like the dust of the earth, and he had destroyed the idol worship ...

Pirke DeRabbi Eliezer, Sefaria Vocalized Edition (Public Domain) • Pirke de Rabbi Eliezer, trans. Rabbi Gerald Friedlander, London, 1916 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

54 ברכה ראשונה . . תושב"כ

Lì l'Alter Rebbe rimanda a questo maamar: le prime due benedizioni nuziali, «Yotzer ha'adam» e «Asher yatzar», corrispondono alla Torah scritta e alla Torah orale; per questo «Asher yatzar» si conclude con «Baruch». Egli usa questo elemento per spiegare i due pani di Shavuot.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שה"ש כה, ב.

PARAGRAFO 15

55 אשר יצר את האדם

Il testo della seconda benedizione nuziale: «che ha formato es ha'adam [l'uomo] a Sua immagine», con la parola aggiunta «es».

Ketubot 8a:3-4 א:ג:ד' כתובות ח'

ו"אשר יצר את האדם בצלמו, בצלם דמות תבניתו, והתקין לו ממנו בנין עדי עד. ברוך אתה ה', יוצר האדם". "שוש תשיש ותגל העקרה, בקבוץ בניה לתוכה בשמחה. ברוך אתה ה', משמח ציון בכניה".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

56 Nel canto di liberazione di David, D-o «fece delle tenebre il Suo nascondiglio, il Suo padiglione intorno a Sé». Il maamar applica questo versetto alla materia primordiale, nella quale nulla si rivela.

Psalms 18:12 תהילים י"ח:י"ב

ישתחשך סתרו סביבותיו סכתו השכתמים עבי שקקים:

He made darkness His hiding-place, His pavilion round about Him; darkness of waters, thick clouds of the skies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 16

57 בצלמו בצלם דמות תבניתו

Le parole della benedizione «Asher yatzar», la cui «immagine» raddoppiata viene interpretata come una rivelazione dopo l'altra.

Ketubot 8a:3-4 א:ג:ד' כתובות ח'

ו"אשר יצר את האדם בצלמו, בצלם דמות תבניתו, והתקין לו ממנו בנין עדי עד. ברוך אתה ה', יוצר האדם". "שוש תשיש ותגל העקרה, בקבוץ בניה לתוכה בשמחה. ברוך אתה ה', משמח ציון בכניה".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

58 דמות תבניתו . . בחי' עלמא דאתגלי'

L'opera filosofica dello Tzemach Tzedek discute «la somiglianza della Sua forma» come il mondo rivelato, cui si riferisce la nota.

NOTA DI KEHOT

ראה ספר החקירה סה, ב.

PARAGRAFO 17

59 והתקין לו ממנו בנין עדי עד

La conclusione della benedizione «Asher yatzar»: D-o preparò per Adam, a partire da lui stesso, un edificio eterno (Chavah).

Ketubot 8a:3-4 א:ג:ד' כתובות ח'

ו"אשר יצר את האדם בצלמו, בצלם דמות תבניתו, והתקין לו ממנו בנין עדי עד. ברוך אתה ה', יוצר האדם". "שוש תשיש ותגל העקרה, בקבוץ בניה לתוכה בשמחה. ברוך אתה ה', משמח ציון בכניה".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

60

רגלי יורדות

Shlomo mette in guardia dalla «donna estranea», i cui «piedi scendono verso la morte». La Chassidus applica queste parole ai livelli più bassi della santità, che discendono verso il regno della separazione; qui, il mondo rivelato.

Proverbs 5:5 משלי ה:ה

רגליה ירדות מות שאול צעדיה יתמכו:

Her feet go down to death; Her steps take hold on the nether-world;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 19

61 ולא מכל מדות כלל

La preghiera di Eliyahu afferma che D-o «non è affatto uno di questi attributi»; la Luce Infinita (Or Ein Sof), in sé, è al di là delle Sefiros.

Tikkunei Zohar 17b:5-7 ז"ב:ה' תקוני זוהר

אבל לאו דאית לך צדק ידיעא דאיהו דין. ולא משפט ידיע דאיהו רחמי ולא מכל אלין מדות כלל. קום רבי שמעון ויתחדשון מלין על ידך דהא רשותא אית לך (נ"א אתהיב לך) לגלאה רזין טמירין על ידך מה דלא אתייהיב רשו לגלאה לשום בר נש עד כען. קם רבי שמעון פתח ואמר לך יי הגדולה והגבורה וכי

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 20

62 נתאוו הקב"ה להיות לו דירה בתחתונים

Il Midrash parallelo: fin dal primo giorno della creazione, D-o desiderò dimorare con le Sue creature nei mondi inferiori.

Bamidbar Rabbah 13:6 ר"ג:ג' במדבר רבה

NOTA DI KEHOT

ראה תנחומא נשא טו. במד"ר פ"ג, ו. לקוטי שיחות ח"ו ע' 21 ובהערות לשם.

63

נתאוו הקב"ה להיות לו דירה בתחתונים

Quando D-o creò il mondo, desiderò avere una dimora nei mondi inferiori (dirah betachtonim), come nei mondi superiori; questo è lo scopo di tutte le discese.

Midrash Tanchuma, Nasso 16:1 א"א:ז' נשא

... באתי לגני אחותי פלה (שה"ש ה, א). אמר רבי שמואל בר נחמן, בשעה שברא הקדוש ברוך הוא את העולם, נתאוו שיהא לו דירה בתחתונים כמו שיש בעליונים. ברא את האדם וצוה אותו ואמר לו: מכל עץ הגן אכל תאכל, ומעץ הדעת טוב ורע לא תאכל ממנו (בראשית ב, טז-יז). ועבר על צויו. אמר לקה הקדוש ברוך הוא, כך הייתי מתאוו שיהא לי דירה בתחתונים כמו שיש לי בעליונים, ודבר אחד צויתי אותך ולא שמרת אותו. מיד סלק הקדוש ...

(Numb. 7:1), "So it came to pass on the day that Moses had finished." Rav says, "Every place where it is stated, 'So it came to pass (wayehi),' [is referring to] something new"; but R. Simeon says, "Every place where it says, 'So it came to

pass (wayehi) [is referring to] something which existed, has ceased [to exist] for a long time, and has returned to be as it was. 5:7. This text is related (to Cant. 5:1), "When I come to my garden, my sister bride." R. Samuel bar ...

Midrash Tanchuma -- Torat Emet (Public Domain) • Townsend 1989 translation of Midrash Tanhuma, S. Buber Recension, edited and supplemented by R. Francis Nataf (CC-BY)

PARAGRAFO 21

64

זכה נעשה לו סם חיים

«Se ne è meritevole, [la Torah] diventa per lui un elisir di vita; altrimenti, un elisir di morte»; l'effetto dello studio della Torah dipende da chi studia.

Yoma 72b:14ד"ב: יומא ע"ב ב:

אמר רבי יהושע בן לוי, מאי דכתיב: "וזאת התורה אשר שם משה", זכה — נעשית לו סם חיים, לא זכה — נעשית לו סם מיתה. והיינו דאמר רבא: דאומן לה — סמא דחייא, דלא אומן לה — סמא דמומא.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

יומא עב, ב. בלקו"ת שה"ש יב, ג ואוה"ת נ"ך כרך א ע' קעט מציינים לכאן. ראה באוה"ת נ"ך כרך א ע' קעט "דסם גי" מאה ולהיות סם חיים זהו ע"י מאה פעמים ואחד שיהי כוונתו לבח"י אחד" ע"ש. וראה באוה"ת פ' חקת לד"ה קח את המטה ע' תתכח מעתיק קטע מכאן ומבאר הקושיא ותוכן התירוץ ע"ש.

65

בל יראה גאות ה'

Isaia dice del malvagio che, anche quando gli viene mostrato favore, non impara la giustizia «e non vede la maestà di Havayah». Il maamar applica questo a chi, nello studio, viene trascinato verso il basso dall'argomento materiale che tratta.

Isaiah 26:10י"י: ישעיהו כ"ו:

יחז רשע בל' למד צדק בארץ נכחות יעול ובל' יראה גאות ה'

Let favour be shown to the wicked, yet will he not learn righteousness; In the land of uprightness will he deal wrongfully, And will not behold the majesty of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

66

דבר ה' זו הלכה

Il Talmud interpreta «la parola di Havayah» (Amos 8:12, «correranno qua e là per cercare la parola di Havayah e non la troveranno») come halachah; la legge pratica è essa stessa la parola, la sapienza e la volontà di D-o.

Shabbat 138b:11-12ב"א-י"א: שבת קל"ח ב:

"דבר ה' — זו הלכה, "דבר ה' — זה הקץ, "דבר ה' — זו נבואה. ומאי "ישוטטו לבקש את דבר ה'?" אמרו: צתידה אשה שתטול כפר של תרומה ותחזור בכתי כנסיות ובכתי מדרשות לידע אם טמאה היא ואם טהורה היא, ואין מבין.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת קלח, ב.

PARAGRAFO 22

67

מעיקר הקדושה

Una discussione sul fatto che le kelipos attingano all'essenza della santità, a cui si riferisce la nota.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פ' מטות ע' א"ש.

68

וזאת התורה אשר שם משה

Il versetto che apre la ripetizione della legge da parte di Moshe: «E questa è la Torah che Moshe pose davanti ai figli d'Israele». Il Talmud, in Yoma, vi legge che la Torah diventa un elisir di vita oppure di morte.

Deuteronomy 4:44ד"מ: דברים ד':

וזאת התורה אשר שם משה לפני בני ישראל:

And this is the law which Moses set before the children of Israel;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

69

Il Talmud interpreta «E questa è la Torah che Moshe pose»: se merita, essa diventa per lui un elisir di vita; se no, un elisir di morte.

Yoma 72b:14ד"ב: יומא ע"ב ב:

אמר רבי יהושע בן לוי, מאי דכתיב: "וזאת התורה אשר שם משה", זכה — נעשית לו סם חיים, לא זכה — נעשית לו סם מיתה. והיינו דאמר רבא: דאומן לה — סמא דחייא, דלא אומן לה — סמא דמומא.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

70

בפ' בהר דף ק"י ע"ב

Lì il Tzemach Tzedek cita questo passo dello Zohar.

NOTA DI KEHOT

ומובא ביהל אור ע' שלא. לקו"ת בלק עג, ד.

71

האומר אין לי אלא תורה

«Chi dice di non avere altro che Torah, non ha neppure Torah»; da intendersi come chi studia per se stesso.

Yevamot 109b:4-5ה'ד-ה"ד: יבמות ק"ט ב:

ערבי שלציון — דעבדי שלוף דוץ. תוקע עצמו לדבר הלכה — דתנא, רבי יוסי אומר: כל האומר אין לו תורה — אין לו תורה. פשיטא! אלא: כל האומר אין לו אלא תורה — אין לו אלא תורה. הא נמי פשיטא! אלא דאפילו תורה אין לו. מאי טעמא? אמר רב פפא, אמר קרא: "ולמדתם ועשייתם" — כל שישנו בעשיה ישנו בלמידה, כל שאינו בעשיה אינו בלמידה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

יבמות קט, ב. וראה לקו"ת דברים כג, ג.

PARAGRAFO 23

72

אור א"ס שורה אלא במי שבטל

Il Tanya sviluppa il principio secondo cui la luce di D-o dimora soltanto in ciò che è annullato davanti a Lui e spiega

perché persino l'amore e il timore reverenziale che lasciano un senso di sé non costituiscono un bittul completo.

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פרק לה.

73

כל טיבו דעבדין

Il Tanya cita questo detto (da Etz Chaim, Shaar 49) per descrivere la kelipah: tutto il bene compiuto da coloro che sono radicati in essa è compiuto per se stessi.

NOTA DI KEHOT

ע"ה שמי"ט פ"ז. תניא פרק א.

74

כל טיבו דעבדין לגרמייהו

La Tanya cita «tutto il bene che fanno, lo fanno per se stessi» (citando Etz Chaim, Shaar 49) come caratteristica della scorza (kelipah).

תניא, חלק ראשון; ליקוטי אמרים א': ת"ח 1:18 Likkutei Amarim Tanya, מה שאין כן נפשות אומות העולם, הן משאיר קליפות טמאות, שאין בהן טוב כלל, כמו שכתוב בעצ חיים שער מ"ט פרק ג'. וכל טיבו דעבדין האומות לגרמייהו עבדין, וכדאיתא בגמרא על פסוק: "והסד לאומים חטאת" - שכל צדקה וחסד שאומות העולם עושין, אינן אלא להתיישר כר'.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

75

דואג ואחיתופל

La dichiarazione del Talmud su Doeg (e Achitophel), grandi studiosi che non giunsero alla vera halachah.

סנהדרין ק"ו ב: 106b:12 Sanhedrin

אמר רבי: ארבע מאה בעי' דעו דואג ואחיתופל במגדל הפורח באויר, (ולא איפשט להו חד). אמר רבא: רבותא למכעי בעי' בשני דרב יהודה כול' תנאי בגזיקין, ואנן קא מתנינן טובא בעוקצין!

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

סנהדרין קו, ב.

76

שהלכה כמותו בכל מקום

La nota di Kehot rimanda a Sanhedrin 92b per queste parole.

סנהדרין צ"ב 92b:2b Sanhedrin

NOTA DI KEHOT

סנהדרין צב, ב.

77

וה' עמו שהלכה כמותו בכ"מ

«E Havayah era con lui» (I Samuel 16:18, detto di David): il Talmud lo interpreta come «la halachah lo segue ovunque»; la luce della Torah fluisce verso chi è santo. (La nota Kehot riporta 92b; le parole si trovano in 93b.)

סנהדרין צ"ג ב: 93b:3b Sanhedrin

ואמר רב יהודה אמר רב: כל הפסוק הזה לא אמרו דואג אלא בלשון הרע. "ידע נגז" - שיודע לישאל, "גבור" - שיודע להשיב, "איש מקומה" - שיודע לישא וליטתו במלחמתה של תורה, "איש תאור" - שמראה פנים בהלכה, "ונבון דבר" - שמבין דבר מתוך דבר, "וה' עמו" - שהלכה כמותו בכל מקום.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

שיערה עליו רוח ממרום

Isaiah preannuncia la desolazione «finché uno spirito sarà riversato su di noi dall'alto»; il maamar usa queste parole per indicare il risveglio dall'Alto (isarusa dileila) che risponde allo sforzo personale di chi studia.

ישעיהו ל"ב:ט"ו Isaiah 32:15

עד יערה עלינו רוח ממרום והיה מדבר לכרמל והכרמל ליצר יחשב:

Until the spirit be poured upon us from on high, And the wilderness become a fruitful field, And the fruitful field be counted for a forest.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

79

וכל בניך למודי ה'

D-o consola Zion: «e tutti i tuoi figli saranno istruiti da Havayah, e grande sarà la pace dei tuoi figli». Qui: studiare halachah perché è la parola di D-o.

ישעיהו נ"ד:י"ג Isaiah 54:13

וכל-בניך למודי ה' ורב שלום בנך:

And all thy children shall be taught of the L-RD; and great shall be the peace of thy children.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נד, יג.

80

חתום תורה בלימודי

Al profeta viene detto: «Lega la testimonianza, sigilla la Torah tra i Miei discepoli» (limudai). Il maamar interpreta limudai in relazione a «istruiti da Havayah» (limudei Havayah): il sigillo preserva nella santità la luce della Torah, per coloro che la studiano come parola di D-o.

ישעיהו ח:ט"ו Isaiah 8:16

צור תעודה חתום תורה בלמדי:

'Bind up the testimony, seal the instruction among My disciples.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י ח, טז.

81

באתעדליית תליא מילתא

La nota di Kehot rimanda a Zohar I, 235a per queste parole.

זח"א רלה, 235a Zohar I, 235a

NOTA DI KEHOT

זח"א רלה, א.

82

באתעדליית תליא מילתא

Il principio dello Zohar secondo cui la questione dipende dal risveglio dal basso (isarusa dilesata).

ספר הזהר, ויחי נ"ג:תקכ"ז-תקכ"ח Zohar, Vayechi 53:517-528

PARAGRAFO 24

83

מבקשי ה' יבינו כל

Shlomo contrappone i malvagi, che non comprendono la giustizia, a «coloro che cercano Havayah», i quali «com-

prendono ogni cosa». Con queste parole il maamar introduce il passaggio dallo studio della Torah al servizio del cuore.

משלי כ"ח:ה' Proverbs 28:5

אֲנָשִׁים יֵדְעוּ לֹא־יָבִינוּ מִשְׁפָּט וּמִבְּקֶשֶׁי ה' יִבִּינוּ כָּל:

Evil men understand not justice; But they that seek the L-RD understand all things.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

84 **כי הנה בי בחיי יש בלב**
Il Tzemach Tzedek cita questo passo a proposito delle due dimensioni del cuore.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת תבוא ע' תתרנה.

85 **בשמחה ובטוב לבב מרוב כל**
Moshe avverte che le maledizioni sopraggiungono «perché non hai servito Havayah, il tuo D-o, con gioia e letizia di cuore, in mezzo all'abbondanza di ogni cosa». Il maamar, come Torah Ohr 107a, legge «più di ogni cosa»: una gioia in D-o più grande di ogni altra gioia.

דברים כ"ח:מ"ז Deuteronomy 28:47

תחת אשר לא־עבדת את־ה' אֱלֹהֶיךָ בְּשִׂמְחָה וּבְטוֹב לֵבָב מְרֹב כָּל:

because thou didst not serve the L-RD thy G-d with joyfulness, and with gladness of heart, by reason of the abundance of all things;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים כח, מז. וראה לקמן קז, א.

PARAGRAFO 25

86 **אהבה בתענוגים**
L'amante loda l'amata: «Quanto sei bella e quanto sei amabile, amore, con delizie!» La Chassidut interpreta «amore nelle delizie» (ahavah ba'taanugim) come l'amore più elevato: la delizia in D-o Stesso.

שיר השירים ז':ז Song of Songs 7:7

מִה־יָפִית וּמִה־נְעִמָת אֲהָבָה בְּתַעֲנוּגִים:

How fair and how pleasant art thou, O love, for delights! .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

87 **ואיזהו חכם הרואה את הנולד**
Alessandro di Macedonia chiese agli anziani del Negev: «Chi è saggio?» Essi risposero: «Chi vede ciò che nasce», cioè chi prevede le conseguenze. Il maamar lo interpreta come il vedere tutte le cose mentre vengono create dal nulla.

תמיד ל"ב א:ז Tamid 32a:7

אמר להם: אידין מתקרי חכים? אמרו להם: איזהו חכם - הרואה את הנולד. אמר להם: אידין מתקרי גבור? אמרו לו: איזהו גבור - הכובש את יצרו. אמר להם: אידין מתקרי עשיר? אמרו להם: איזהו עשיר - השמח בחלקו.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

...להבין ענין הברכות כי הנה אנשי כנה"ג תקנו

תמיד לב, א. ראה תניא פרק מג.

88 **וכולא קמי כלא**
L'affermazione dello Zohar secondo cui tutto ciò che è dinanzi a Lui è come nulla.

זח"א יא, בב Zohar I, 11b

NOTA DI KEHOT

זח"א יא, ב.

89 **שו"ה הנפש — ויחוד עצום**
La versione in Or HaTorah aggiunge: «e la completa cessazione di tutti i desideri estranei; questo è il livello della kallah [sposa] e della Presenza divina (Shechinah) superna menzionate nel versetto del Cantico dei Cantici: kallah [sposa] da kilayon [cessazione], poiché null'altro ha realtà; e questa è l'unità superiore (yichuda ila'ah)».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת תבוא ע' תתרנה נוסף: (וכליון כל הרצונות זרות לגמרי וזהו בחי כלה ושכינתא עילאה הנזכר בפסוק שיר השירים דהיינו כלה לשון כליון מחמת שאין עוד ממש וזהו בחי יח"ע).

PARAGRAFO 26

90 **יום ליום יביע**
«Di giorno in giorno sgorga»; riferito all'unione dell'anima con la propria fonte.

תהילים י"ט:ג Psalms 19:3

יום ליום יִבִּיעַ אִמֶּר וְלַיְלָה לַלַּיְלָה יִתְהַדְּעַת:

Day unto day uttereth speech, and night unto night revealeth knowledge;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

91 **קרבת ה' הטוב לה**
Asaf conclude: «Quanto a me, la vicinanza di D-o è un bene per me» (kirvas Elokim li tov); «la vicinanza di D-o, che è un bene per essa» del maamar riecheggia il versetto.

תהילים ע"ג:כ"ח Psalms 73:28

וְאֲנִי קִרְבַּת אֱלֹהִים לִי־טוֹב שְׁתִּי בְּאֲדֹנִי הִי מַחְסִי לְסִפּוֹר כָּל־מַלְאָכֹתַי:

But as for me, the nearness of G-d is my good; I have made the L-rd GOD my refuge, That I may tell of all Thy works.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

92 **ובשמחתה לא יתערב זר**
Shlomo: «Il cuore conosce la propria amarezza, e alla sua gioia non partecipa alcun estraneo». Il maamar lo applica alla gioia interiore, nella quale il male non ha parte.

משלי י"ד:י Proverbs 14:10

לֵב יֹדֵעַ מֵרַת נִפְשׁוֹ וּבְשִׁמְחָתוֹ לֹא־יִתְעַרֵּב זָר:

The heart knoweth its own bitterness; And with its joy no stranger can intermeddle.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 27

93

ולאם מלאם יאמץ

D-o dice a Rivkah, a proposito dei gemelli che si agitano nel suo grembo: «Una nazione sarà più forte dell'altra nazione». Qui si tratta della lotta tra l'anima divina (Nefesh Elohis) e l'anima animale (Nefesh HaBehamis), ciascuna delle quali prevale a turno.

בראשית כ"ה:23-25

וַיֹּאמֶר ה' לָהּ שְׁנֵי גִוְּסִים בְּבֶטְנָהּ וּשְׁנֵי לְאָמִים מִמֶּעִיָּהּ יִפְרְדּוּ וְלֹאִם מִלְאָם יֵאָמֵץ וְרֵב יַעֲבֹד צָעִיר:

And the L-RD said unto her: Two nations are in thy womb, And two peoples shall be separated from thy bowels; And the one people shall be stronger than the other people; And the elder shall serve the younger.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

94

ואלמלא הקב"ה

«Se non fosse che il Santo, benedetto Egli sia, lo aiuta, non potrebbe superarla»: la lotta con l'inclinazione al male richiede l'aiuto di D-o.

סוכה נ"ב ב:א'1:52b Sukkah

רַע כָּל הַיּוֹם". אָמַר רַבִּי שְׁמֵעוֹן בֶּן לָקִישׁ: יִצְרוּ שָׁל אָדָם מִתְגַּבֵּר עָלָיו בְּכָל יוֹם וּמִבְּקֵשׁ לְהַמִּיתוֹ, שְׁנֵאֲמַר: "צוּפָה רָשָׁע לְצַדִּיק וּמִבְּקֵשׁ לְהַמִּיתוֹ", וְאַלְמֵלָא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא שְׁעוֹזֵר לוֹ — אֵינוֹ יָכוֹל לוֹ, שְׁנֵאֲמַר: "הִי לֹא יַעֲזֹבֵנוּ בְּיָדוֹ וְלֹא יִרְשָׁעֵנוּ בְּהַשְׁפָּטוֹ".

evil all the day" (Genesis 6:5). R. Shimon b. Lakish stated: The Evil Inclination of a person grows in strength from day to day and seeks to kill him, as it is said, "The wicked watches the righteous and seeks to slay him" (Psalms 37:32); and were it not that the Holy One, blessed be He, is his help he would not be able to withstand it, as it is said, "The L-rd will not leave him in his hand, nor suffer him to be condemned when he is judged" ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

NOTA DI KEHOT

סוכה נב, ב.

95

ע"פ צאנה וראינה

In quel maamar, «Levate le vostre mani nella santità e benedite Havayah» (Salmi 134:2) è spiegato come il trarre una benedizione dalla santità che è al di sopra di tutti i mondi; inoltre, si insegna che la discesa dell'Or Ein Sof nella sapienza (Chochmah) della Torah dipende dal fatto che Israele «levi le mani» attraverso entrambe le unità, quella superiore (yichuda ila'ah) e quella inferiore (yichuda tata'ah) (Likkutei Torah, Shir HaShirim 18:4, 18:9).

NOTA DI KEHOT

לקו"ת שה"ש כא, ב ואילך.

96

יחד לבבי

David prega: «Insegnami la Tua via, Havayah... unisci il mio cuore perché tema il Tuo Nome». Il maamar interpre-

ta queste parole come l'unificazione della dimensione interiore e di quella esteriore del cuore.

Psalms 86:11א"י:11א

הוֹרֵנִי ה' דְּרֶכֶךָ אֱהַלֵךְ בְּאַמְתֶּךָ יַחַד לִבִּי לִירְאָה שְׁמֶךָ:

Teach me, O L-RD, Thy way, that I may walk in Thy truth; Make one my heart to fear Thy name. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

97

ע"פ שה"ש בענין בי בחי כלה

Li kallah è spiegato in relazione a kilayon, «cessazione»: tutti i desideri personali vengono nullificati dinanzi a D-o, finché non rimane altra volontà che quella di D-o; questo chiarisce l'amore descritto qui, che desidera spogliarsi dei propri rivestimenti.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת שה"ש א, א.

PARAGRAFO 28

98

אהבה בתענוגים

«Amore nelle delizie»; l'amore superno proveniente dall'Alto, al di sopra della catena dei mondi.

Song of Songs 7:7ז'7:7

מִה־יָפִית וּמִה־נְעֻמַּת אֲהָבָה בְּתַעֲנוּגִים:

How fair and how pleasant art thou, O love, for delights! .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

99

והתקין לו ממנו

Le parole della benedizione nuziale: «e preparò per lui da se stesso»; l'amore rivelato non è separato dalla sua essenza.

Ketubot 8a:3-4ד'ג-א:3-4

וַיֵּאָשֶׁר יִצְרָאֵל אֶת הָאָדָם בְּצִלְמוֹ, בְּצֶלֶם דְּמוּת תְּבִנְתּוֹ, וְהִתְקִין לוֹ מִמֶּנּוּ בְּנִין עָדֵי עַד. בְּרוּךְ אַתָּה ה', יוֹצֵר הָאָדָם". "שׁוֹשׁ תְּשִׁישׁ וְתִגַּל הַעֲקָרָה, בְּקִבּוּץ בְּנֵיהָ לְתוֹכָהּ בְּשִׁמְחָה. בְּרוּךְ אַתָּה ה', מְשַׁמֵּחַ צִיּוֹן בְּבִנְיָהּ".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

100

יחד לבבי

«Unisci il mio cuore»; la preghiera affinché l'amore rivelato rimanga unito alla sua fonte.

Psalms 86:11א"י:11א

הוֹרֵנִי ה' דְּרֶכֶךָ אֱהַלֵךְ בְּאַמְתֶּךָ יַחַד לִבִּי לִירְאָה שְׁמֶךָ:

Teach me, O L-RD, Thy way, that I may walk in Thy truth; Make one my heart to fear Thy name. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פו, יא.

PARAGRAFO 29

101

יחד לבבי

«Unisci il mio cuore»; il sigillo mantiene le emozioni rive-

late dedicate all'unità di D-o.

Psalms 86:11א"י: יהי רצון

הורני ה' דרכך אהלך באמתך יחד לבכי ליראה שמה:

Teach me, O L-RD, Thy way, that I may walk in Thy truth;
Make one my heart to fear Thy name. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 30

102

עד פה תבא ולא תוסיף

Rispondendo a Iyov dalla tempesta, D-o racconta come pose un limite al mare: «Fin qui giungerai, e non oltre». Il maamar applica questo al sigillo, come confine.

Job 38:11א"י: איוב

ואמר עד־פה תבוא ולא תסיף ופא־ישית בגאון גלִיך:

And said: 'Thus far shalt thou come, but no further; And here shall thy proud waves be stayed'?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

103

יגיע כפך

Un canto delle ascensioni: «Quando mangi la fatica delle tue mani, sei fortunato ed è bene per te». Il maamar intende con «la fatica delle tue mani» lo sforzo limitato che si dovrebbe dedicare alle necessità dell'anima animale.

Psalms 128:2ב"י: תהילים

יגיע כפך כי תאכל אשריך וטוב לך:

When thou eatest the labour of thy hands, Happy shalt thou be, and it shall be well with thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קכח, ב.

104

וכמאן דשדי בתר כתפוי

Il Tanya usa questa immagine per descrivere il riluttante conferimento della forza vitale da parte di D-o all'altra parte (sitra achra), «come chi getta dietro la spalla» a un nemico.

Tanya, Likkutei Amarim 22:5אמר; ליקוטי ראשון; חלק ראשון; כ"ב:ה'

אכל הסטרא אחרא והטומאה - היא תועבת ה' אשר שגא, ואינו משפיע לה חיות מפנימית הרצון והפצו האמיתי אשר חפץ בה חס ושלום, כי אם, כמאן דשדי בתר כתפוי לשונאוי שלא ברצונו, רק כדי להעניש את הרשעים, וליתן שכר טוב לצדיקים דאכפיו לסטרא אחרא; וזה נקרא בחינת "אחוריים" דרצון העליון ברוך־הוא.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

105

ואת עשו שנאתי

«E Eisav l'ho odiato» (D-o, per bocca di Malachi); l'altra parte riceve la propria forza vitale senza amore.

Malachi 1:3א: מלאכי

ואת־עשו שנאתי ואשים את־הריו שממה ואת־נחלתו לתנות מדבר:

But Esau I hated, And made his mountains a desolation, And gave his heritage to the jackals of the wilderness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Daf Shevui (CC0); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Sifsei Chachomim Chumash, Metsudah Publications, 2009 (CC-BY); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); Pirke DeRabbi Eliezer, Sefaria Vocalized Edition (Public Domain); Pirke de Rabbi Eliezer, trans. Rabbi Gerald Friedlander, London, 1916 (Public Domain); Midrash Tanchuma -- Torat Emet (Public Domain); Townsend 1989 translation of Midrash Tanhuma, S. Buber Recension, edited and supplemented by R. Francis Nataf (CC-BY); Kehot Publication Society (CC-BY-NC).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/bereishis/8/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok